Formulario de epistole vulgare missiue e responsiue ꝛ altri fiori de ornati parlamenti Alo excelso ꝛ Illustrissimo principe Signore Hercule da esti dignissimo Duca di Ferrara. Composto per Bartholomio miniatore suo affectionato e fidelissimo seruo. e prima il prohemio.

Ono piu tempi trascorsi Illustrissimo ꝛ excelso Signor mio che per lungo stimulo de alcuni citadini ꝛ gentil homini auidissimi de ornar se de laudata peritia fui compulso ad alquanto exercitare el mio exiguo ingegno circa la loro virtuosa instructione. Unde ꝑ adempire il suo desiderio nō cuȝ mediocre difficulta composi la presente opretta. ꝛ volendo io per la affectiōe seruitu e fede porto verso la vostra excelētia fare ne le adimandate occurrētie secondo le mie debile force apertissima dimostratione examinata la humile: ꝛ in culta cōpositione ho statuito farne oblatiōe e dono a vostra Illustrissima signoria nō come meriteuole presente: ma come cordiale attestatione e fede de la mia perpetua volontaria seruitute: ꝛ in qualch recognoscentia de gli apiaceri ꝛ inumerabili benefitij ch gia receuetti da la vostra sublimita. E se il fauore de qualch accidētal doctrina lo hauesse comportato ꝑ lo preterito o ch me hauesseno icieli alcū uaturale ꝛ chiaro lume de itelligētia porto e per esso facto securo: Io nō harei posto tanto interuallo e dilation di tēpo auisitare la ꝑfatta vostra celsitudine cum q̄sto mio libretto: nel ꝓcesso delquale ho scritto molti exordij ꝛ epistole missiue ꝛ responsiue in ogni faculta ꝛ altri parlamēti opportuni ꝛ necessarij da exporre ambasciate al summo pōtifice a Cardinali episcopi a Comunita a Signori: Et aqualūcha altro regimento in diuerse occurrētie. Et quātūq; io sapia ch la vostra excelētia sia fornita ꝛ āplam̄te copio

sa de tutte quelle cose che a excelentissimo principe
se rechedeno. Et che questa mia debele compositiõe
sia tenue et exigua a vn tanto ꝛ si glorioso principe.
La cui virtu ꝛ vniuersale doctrina e tanta che piu pre
sto po dare instructione ꝛ amaestramento adaltri ch̄
da altri receuere. tamen per far parte il debito mio
verso vostra celsitudine . Et presertim persuadendo
mi che spesse fiate a li alti e degni ingegni aduiene
come a li stomachi de gli homini grandi ꝛ potenti. li
quali quantunque siano copiosi de ellecte et exquisite
viuande. nihil hominus alcuna volta fanno diuersio
ne in cose piu vile e basse lequal cose par che faciano
renouamẽto de appetito a le cose delicate. Cosi essen
do vostra Illustrissima Signoria ꝯtinuamente quã-
do a ocio ꝛ a vacatiõe de gouernare prudentemẽte
regere ipopuli sottoposti a vostra Illustrissima pro-
tectione ꝛ clemẽtissimo auxilio quãdo in lectioni mo
rali o historice. Et in quelle dilectarse ponendo poi in
opera ne le cose occurrenti vnde vostra Illustrissima
Signoria se ha aquistato nome de prudẽtissimo fra
glialtri grandi Signori ꝛ principi de italia. per tãto
si come li stomachi alcũa volta si dilectano de le cose
men conueniẽte e come molte volte vi recreati ne lau-
dere e vedere istrioni e ioculatori parimẽte ꝑ diuer
tere lo ingegno vostro excellẽte da le cose alte quasi
ꝑ respiratione a renouare la virtu da lo ĩtellecto affan
nato in se degne inuestigationi potra la excellẽtia vo
stra legere queste mie ĩepte ꝛ in ornate fatich̄ che al
meno vi comouerano aridicoloso piacere di me che
agia prosunto occupare il peregrĩo vostro Ingegno
in cose vulgare e materne ꝛ in eptamente composte.
Et io almeno ne receuero questo fructo che la vostra
Sublimita hauera piu gran rispecto al mio diside-
rio de gratificarme a quella che non hauera in re-
prehendermi che io sia stato pocho aduertente a nõ
mesurare il mio basso Ingegno a tanta impresa ver
so prelibata vostra Ducale Et excellentissima Signo

ria a laquale humilmente sempre me racomando.

Exordio et excusatione optima et bella quando se fusse stato negligente a scriuere a vno amico suo magiore

Pectabilis vir et mi cordialissime maior post commendationes. Se nei passati tempi io fusse stato in scriuere a la huma/nita vostra forsi troppo tardo et negligente come a la satisfatione del debito mio in verso quella se con/uenia. considerato la strecta nostra obligatione che ho cum lamicabile et dolce vostra beniuolentia. che sempre da li teneri et dolci anni me haueti sempre cū amore portato fino a questo di presente. Jo son cer to che hauendo voi ītesо iduri mei et pericolusi infor tunij et gli aduersi et contrarij casi cum grā pieta me haueresti voi excusato. E perche al presente e cessa/to li mei affanni et molestia de la peste. El me pare de fare mio debito de scriuere al presente a la vostra Spectabilita. Acio che quella possa pigliare di me quella lititia et conforto che debitamente de piglia/re el Signore de vn suo caro amico et seruitore.

Exordio et excusatione optima et bella quando se volesse scriuere a vn gram maestro che mai piu non si li hauesse scrito captando beniuolentia

Pectabilis ac prudentissime vir maior mi honorandissime El se vede per expe rentia che le virtude son di tanta efficatia che non solamente a li homini vicini e beniuoli. Ma a li incogniti e strani fano noti altrui et in la mente de quilli sono amati et desiderati assai. Et cosi io quā tunque presentialmente non habbia cum la Uostra Sepctabilita coniunta familiarita alcuna. El non e impero chel nome de la virtu et prudentia vostra nō

mi fosse noto familiarissimo e domestico e che nel cor mio non fosse continuamente la presentia e lace so desiderio devedere cum effecto quello che p vedea la mente mia di voi contemplaua sempre me araco-mando.

Exordio cum excusatione optima e bella quando se fusse stato negligente a scriuere a vn amico magiore dalquale se hauesse receuuti molti beneficij

Agnifice ac generose miles eximieqȝ doctor maior mi honorandissime. La humanita che la vostra magnificentia ha continuamente verso ogni homo dimostrata in non hauere manco solicitudie e cura de li affanni di quilli li sono amici che di li soi proprii mi da ardire quantunque la tardita mia se potesse accusare de negligentia de aprire la mia diuotione e singulare fede verso la vostra magnificentia. laq̃le sono certo acceptara p sua pieta et vsata humanita le excusatione mie: lequale non gia come da in memore de li acepti beneficij. ma astrecto in sino a qui de la necessita et infortunii da tēpi procedeno. El glie piaciuto a colui elquale che tutto po che io non habbia mai possuto a la Uostra magnificentia referire gratie ne meriti de li beneficii receuuti da quella ne satis fare in parte a le in unmerabile obligatione ne lequale mi cognosco diuoluto Ma non e peroche lo iteruallo del tempo ne di luochi me habiano per loro varieta possuto de la mente cancellare il debito. ilquale cognosco meritamente hauere cum la vostra magnificentia. E niuna cosa me haueria ne le calamita mie possuto dare piu iocondita. ne recreare piu laffannata mia mente che hauer cognosciuto possere far cosa in parte a la magnificentia vostra grata. Ma poi che in sino al presente la faculta del dimostrarui laffectionato mio animo per li varii luochi doue non ho hauuto ferma habitatione

me stata denegata el me parso retrouandomi hora p. stantia ferma a bologna. Et hauendo io inteso noua mente da Piero zoanne mio suosero quanto eglie a/ mico e seruitore de la Uostra Magnificẽtia de signi/ ficare a quella doue essa ha vno intimo e cordiale ser uitore. E cosi io la pregho che accadendo cosa alcũa doue io possa le debile faculta mie quantunque siano picole. e la propria vita adoperare per la Uostra ma gnificentia se degni comandarmi. Perchè ho receuuto sempre summo conforto e singulare contentamento i satisfation di li debiti beneficii. ho cum quella a fare cosa che gli sia in piacere o grata. a laquale insieme col perfacto mio suosero infinite volte me aricoman do.

Exordio ⁊ excusatione quando se hauesse a parla re in qualche degno ⁊ excellẽte luoco.

Enche io sapesse prima non essere degna cosa dire nel conspecto de la Uostra Ma/ gnificentia cose che non fusseno fabricate de grande ingegno e lauorate da singulare industria come che hanno sempre facto quilli iquali hano par/ lato nel conspecto de la Uostra magnificentia niente di manco essendomi confidato de la Uostra grandis/ sima humanita. Jo ho hauuto ardimento de venire in tanto conspecto quanto e lexcellentia vostra non tanto per dimostrare e dirue quelle cose. lequale sel non se gli prouede vignirano in grandissimo danno ⁊ vergogna de la patria vostra. E prouidendogli si gli serano in grandissimo honore gloria e fama i mor tale di questo populo

Exordio et excusatione quando se fusse stato ne/ gligẽte a scriuere a vno amico dalquale se hauesse re ceuuto beneficio.

Pectabilis vir tanquã pater honorandissi-
me. Se per lo passato tempo non ve ho
scrito come seria stato mio debito e stato p
le grande occupatione che io ho hauuto. Ma non e
che continuamente ogni mia fede et ogni mia speran
za in qualuncha cosa non sia stata in voi. e spetialmen
te recordandomi de lo amore paterno che sempre e
stato verso di me hauete mostrato cum effecti et ope-
ratione. Et etiam dio lamplitudine di beneficij receu
uti da la Uostra Stabilita. E perche le meglio satis-
fare a vn tal debito tardi che non mai mi sono mosso
a douerui scriuere la psente littera aciocbe siate par-
ticipeuole de ogni mio bene vtile et honore cosi cõe
per adrieto seti stato in le mie calamitate e tribulati
ne in darmi aiuto consiglio et fauore molto piu che
non sono stati imei meriti verso la Stabilita vostra
a la cui gratia continuamente me racomando.

Exordio et excusatione quando se fusse stato ne-
gligente a scriuere a vno amico magiore.

Uanto magior sono li stimoli e piu frequen
ti che me si riuoltano per la mente si per la
negligentia vsata verso le vostre receuute
littere a non hauere risposto a quelle. Si etiam per i
termetere il debito de la vera amicitia quale che sen
za alcuna prouocatione debbe visitare voi cum lo scri
uere. in tanto magior obligo mi veddo esser in volto
cioe che doue piu vi sia amico. tanto piu sia da voi re
putato negligente. Ma se io cõsidero bene lo errore
mio non essere comesso voluntariamente ma come p
strecto de la vrgente occupatione hauere interlassato
tal debito de non vi hauere risposto facilmente spe-
ro da voi in questo obtinere digna excusatione cõcio
sia cosa che ne tempo ne destin ne lontananza potria
iusta il vulgare mettere in oblio lamore e la dilatione
de luno e de laltro. Si che posso dire non essere smi-

nuito tal desiderio ma piu tosto acressuto doue cħ sia stato piu scarsa la visitatione de nostre littere.

Come se potria intrare in amicitia cum qualche homo da bene adimandandolo cum bone et dolce parole.

Entil homo da bene. Se a voi non fusse a molesto a me serebbe molto a grato di vo/stra conditiõe cognoscere piu oltra cħ quel lo chel vostro aspecto representa acioche forsi cogno scendoui piu degnamenta vi possa honorare peroche tal fiata il nó cognoscere fa ad altrui il debito de lho/nore mancare

Exordio e parlamento fornito quando se volesse hauere lamicitia de qualche homo di presio.

Uegna che laspecto vostro ꝛ etiã dlo le opere dimostrano voi essere ben nat o e di bona e gentil famiglia.nientedimeno ꝑ piu certeza se a voi non fusse noglia a me molto serebe a grato. quantunque la presumptione mia sia grãde.di vostra conditione cognoscere piu auanti che quello chel vostro gẽtile aspecto ripresenta perche cognoscendoui di quello che potrano le mie picol forze me ingigna/rão honorarui et reuerirue peroche tal fiata il non cognoscere fa ne li honoranti el debito de lhonore mancare.Questo mi sera gratissimo.

Come se potria adimandare vno homo da bene d̄ la sua conditione

Uantunque la vostra bona e gentile natu/ra ꝛ humani costumi dimostri voi essere di bona noblissima casa e famiglia nientedimeno nõ ve essendo a molesto e per ogni rispecto a me sera di sũ

mo gaudio et lectitia presente di vostra ꝯditione piu oltra che quello chel vostro nobile e gentile aspecto representa acio che forsi cognoscēdoui piu degnam̄te vi possa honorare peroche tal fiata il non cognosce/re fa ne li honoranti el debito de lhonore mancare.

Nota che tutte queste parole si pono adaptare a molti altri parlari

Uisitatione facta per seconda persona a qualche magnifici ambasciatori ī nome de vno hō dignissimo

L cognosce magnifici et excellenti oratori el spectabile mio padre per la humanita et amore che le Uostre Magnificentie li ha ꝯtinuamente dimostrato. E per lo excelso splendore il puale haueti da quella inclita et amplissima republi/ca che quiui vi manda chel debito suo seria de trāsfe rirse personalmente a le presentie vostre. e dimostra re quanto il sia desideroso e bene disposto a fare cosa li sia grata. Ma essendo al presente occupato in que/sto suo felice magistrato de la nostra republica ⁊ ha/uendo etiam per experientia veduto le vostre magnifi centie non hauere manco grato per loro humanita le cose soe che le vostre medesime in satis fatione del de bito suo la sua spectabilita manda mi che li son figlio lo in suo nome a visitare le vostre excellentissime ma gni ficentie. E benchel cognosca esser superfluo offe/rirui le cose che gia per disiderio ha deliberato siano vostre. Tamen el prega le vostre amplitudine che bi/sognandoli si degnano operare e familiarmente vsa/re le cose de la spectabilita sua. quanto q̄lle de le vo/stre magnificentie proprie: perche el receuera semp̄ summo piacere e contentamento a far cosa che in q̄l/che parte sia a quelle de piacere o grata a lequale la sua spectabilita et io inseme cum quella excorde cia recomandamo

Risposta facta per li dicti ambasciatori a la dicta visitatione

Enche la presentia del magnifico vostro padre ce fusse per multissimi rispecti desideratissima e grata cõe qlli cħ p lunga experiẽtia possiamo dire hauerlo in locho de padre. Tamen hauendoci la egregia vostra eloquentia exposto in suo nome quanto cordialmente la sua magnificẽtia ce mãda avisitare z offerire le cose sue lequale in vero meritano altra satis fatione che de parole non dimeno noi acceptemo la visitatione sua come dono et humanita singulare. E cosi la rengratiemo in finitissime volte: laquale volemo sia certa quantunque per lo passato noi lhabiamo dimostrato cum pocha experientia il nostro affectionato animo verso quella che noi nõ pigliaressemo altra sicurta in le cose de la magnificẽtia sua ch e de le nostre proprie perche desideremo che sempre quella facia el medesimo de noi et ogni nr̃a faculta. ma q̃to a la specialita d̾ la nostra ãplissima republica cħ qui cõe expositori de lor mẽte ci mãdão la certifichemo cħ q̃sta visitatiõ doppo la relatiõ nostra lhauera i singulare e grãdissima affectiõe. Doue simil m̃te noi rẽgratiemo la magnificẽtia sua p pte di q̃lla e cosi piaciaui riportare la nostra bõa dispositiõe z anio a la sua magnificẽtia e p pte de la nostra ãplissima republica e di noi salutare e ꝯfortare quella

Resposta triplicata in nome de la terza p̃sona mãdata e facta ellegantissimamente

O ꝯprẽdo e chiaram̃te cũ gliochi de la mẽte cognosco cħl seria necessario de magiore ingegno e piu ꝓfonda memoria a refferire la i mẽsa gratitudine concepta per le parole mie. e lhumanita cħ le vr̃e magnificẽtieme hanno iverso la reuerẽtia d̾l mio padre mostrata nõ. dimẽo la ibecilita del mio igegno referiro a q̃lla quanto p le vostre magnificẽtie me stato hũanam̃te risposto.

Nota che questo parlare di sopra avegna chel sia adaptato et ordinato per dire a boccha nientedimeno el si po etiam scriuere a gli amici et parenti. Et anche se po mescolare in altri parlamenti in diuersi manieri et in diuersi modi.

Rellatione che se ha affare a li magnifici ābassciatori come seguita per lo nobile et prudente giouene Antonio

Magnifici ambasciatori. Mio padre desideraua grandemente devenire avisitare levostre signorie come seria stato suo debito Ma impedito da le cōtinue occupatione nei facti de la repu blica. Non po al presente satis fare al suo ardente desiderio. Di che el ma comesso. che in so luogo quantunque in digno per la mia in suffitientia et pocha faculta io venga a visitare le Uostre Signorie. Et offerire a quelle nō solamente le facultade nostre. ma etiam dio la vita doue bisognasse expore al placere de le Uostre Magnificentie a lequale cum excusatione del mio rogio ꝛ inepto parlare humilmente maricomando.

Risposta che fano li Magnifici ambasciatori al prenominato Antonio.

L non bisognaua chel tuo sapientissimo padre a noi per sua hūanita amicissimo se desse molestia ne desse fatica de mandare a fare inverso di noi scusa alcuna. Perche noi sapiamo lui essere grandemente occupato si nei facti de la republica si etiam nel frequente scriuere de gliamici beniuoli. Et deuoti de la sua magnificentia ma certo hauemo hauuto grandissimo piacere de hauerte veduto ti suo honoreuole et suo caro figliolo elquale hai facto si acōzamente la sua honoreuole ambasciata ch̄

a noi seria difficile a poterlo al presente explicare. per laqual cosa noi te preghamo chel ti piaccia rin/gratiarlo per parte nostra cum tanta eloquentia z or/namento de parole quanto a noi hai facto la sua ex/cusatione alquale per la absentia di li nostri beni non possendo al presente offerirli se non la propria vita e bon volere dignesi hauerci excusati z referisigli che in ciascũa altra cosa a noi possibile semo z sempre se remo al piacere de la sua Magnificentia a laquale te piaccia recomandarci.

Replicatione che fa Antonio predicto a li nomina ti ambasciatori

La vostra risposta magnifici ambassatori e stata tãto hornata sublime et piena de humanita che a volere de cio ringratia/re le vostre dignissime signorie. Jo non so qual parole conueniente. ne idonee me debia ri/trouare per principio de mia satis fatione verso de le vostre dignissime signorie e de lo amore che q̃lle por tano al mio genitore ve ne rengratio summamente alquale ne faro bona relatione al meglio chio potero de la bona voglia. Et io maricomando a le vostre di gnissime signorie

Replicatione che fa Antonio a li magnifici amba sciatori per vno altro modo

E per refferire gratie a le vostre signo/rie de lo amore che esse portano al mio prudentissimo padre. Potesse a quelle satis fare in qualche parte. Jo ne reffe reria assai post che la faculta. No solamente de mi. ma de ogni excelentissimo horatore sera insufficien/te. Ma solo io ne faro quella risposta a le vostre Si/gnorie che piu tosto lamore z dilectione che io porto

a quelle ma insignato che arte o doctrina che in me sia. Et cosi sio fallassi in cosa alcuna spiero che la be/nignita de le ante dicte Uostre Signorie me hauera no excusato a lequale io maricomando.

Replicatione che fa Antonio a li ambasciatori p vno altro modo. Et nota che questo parlare se po adaptare in piu modi e mainere

L vostro parlare magnifici ambasciatori e tanto hornato e pien de humanita che non voglio dire a me gio uene rogio et in exer/citato. Ma aqualunque scientifico ꝛ de eloquētia pie no non seria pocho grauamento darli debita e suffici ente risposta per laquale cosa io referiro al mio pa/dre tutto quello me hanno replicato levostre Signo rie a lequale iterum dinouo per sua parte me offeri/sco ꝛ racomando

Replicatione che fa Antonio a li ambasciatori cū hornate e sententiose parole.

Agnifici ambasciatori. eglie per superchia lectitia de la vostra risposta se ogni mia vir tu occupata che a pena posso a renderui de bite gratie formare la risposta e se io piu potesse secō do el mio desiderio explicare quanto in cio sera neces sario. Niuno termine e si lungo che mi bastasse a po terui di cio rengratiare nientedimeno iusta il mio po tere de tutto questo ne rendo infinite gratie a le Uo/stre Signorie a lequale io maricomando

Petitione facta per Antonio a lo infrascritto cōe in beneficio del suo amico

Agnifico consaloniero hauendo mio padre ꝯtinuamente auuto ricorso a la vostra ma/

gnificentia per li amici di casa nostra tanto magiore mente piglia audatia in douere seguitare per quilli che oltra che li siano cordiale & intinui amici lui e obligato in beneficiarli come si medesimo e tanto piu quanto le petitione loro sono iuste et honeste questo giouene qui presente a vna certa differentia cum Antonio da luca come lui ad plenum narara a la vostra magnificentia. Et e vna cosa che e durata tanto tempo che hora mai e dibisogno che al presente si li pona fine per la auctorita e sententia de la Vostra Signoria di che possendo mio padre debitamente reputare el ben di questo giouene suo proprio. El prega caldamente la vostra Magnificentia che se degni operare che lamico suo consegua suo douere senza litigio et dilation di tempo et interamente perche da la vostra Magnificentia ne receuera gratia singulare a li comandamenti de laquale continue se offerisse e ricomanda

Risposta facta dal prefacto consalonero per tutto al dicto Antonio per la prenominata casone

[I]O ho inteso secondo il tuo parlare et la tua honesta petitione come el tuo genitore desider a che io expedisca la causa de lo amico suo. per elquale secondo che tu mi porgi me pare che non glie da pore alcuno interualo ne dilation di tempo. Et impero farai relatione al tuo padre che io daro opera diligentemente de seruirlo e che io tractaro lamico suo i tal modo che lui dignamente el potera rengratiare del fuicio receuuto. E farollo volontiera per che suz certo per la sua prudentia et integrita che esso non adimandaria cossa che fusse contra la dignita del nostro officio & tu che hai parlato cosi bene i nome del tuo padre fa che tu gli sapi refferire la mia ambasciata

Replicatione cum rengratiamento fa il dicto Antonio al prefacto consalonero.

Onsiderando magnifico signore ꝛ confalo-
niero che tutte le altre virtute sum cieghe e
mute senza lo adiutorio de lornato parlare
El mi duole summamẽte che in me non sia tanta elo-
quentia ꝑ lamplitudine de laquale io mi ritrouo suf
ficiente a potere in qualche parte rengratiare la vo-
stra magnificentia in nome del mio singularissimo ge
nitore de laffectione ꝛ amore che voi li portati ma ꝑ
ch̄ io me persuado che la vostra magnificentia haue-
ra excusato la mia verde e tenera etade: In q̄sta par-
te piu non me extendero perche me rendo certissimo
che la vostra magnificentia ha per certo che lamore
che tra mio padre e quella e si forte radicato et cosi
fermo che mai per alcuno caso di fortuna non potria
essere diminuito. Et di questo la vostra signoria ne po
fare al suo piacere experẽtia a laq̄le io maricomãdo

Gratia adimandata perche alinfrascripto per sa
luto e scampo del suo caro amico

Agnifico signore ꝛ cõfalonero ben che que-
sta mia peticiõe prima facie para essere al-
quãto presumptuosa. Nõ dimeno intẽdẽdo
la vostra magnificentia li grandi oblighi et infiniti
che io ho cum zoãne da mantoa sum certo quella me
hauera excusato che hauendo loro ꝯtinuamẽte serui
to ꝛ exposto la vita et ogni loro faculta in beneficio
de casa mia. per liquali meriti li mei passati sempre
li sonno stati obligatissimi: simili oblighi sono rimasti
sopra di me pero non si de guardare ne extimare pre
sumptione a satisfare in parte tãti e cosi facti amici e
non voglio per niuno modo che per mei preghi la vo
stra magnificentia liberi costui se pria lo nostro causi
dico non ve dimostra ꝑ verisimile coiecture ꝛ aper-
tissime ragione lui non essere in dolo ne ĩfraude alcũa
perche la vera iustitia ꝛ honesta dimanda che li mali
e rei siano puniti ꝛ li boni siano exaltati ꝛ magnificati

vno fratello di zoane qui presente ritrouandosi a qui
sti giorni proximi cuz certi compagni improuiso e sen
za altra deliberatione ala festa de san Jacomo loro
comissino vn certo maleficio come costui narrara al
la vostra magnificentia diche li principali. liquali hã
no tutto lincaricho sono fugiti. ⁊ il fratello per la sua
dissauẽtura e posto qui nele carcere ⁊ ha gia i soi ter
mini proximi come se costuma diche credendo loro
chio possa qualche cosa apresso ala vostra magnificẽ
cia cara mente prego quella essendo costui innocente
come ho dicto. e nato ꝺ cordialissimi mei amici ⁊ ser
uitori il vogliati hauere per ricomandato a contem
plation mia liberare da le carcere. acio possa per il
mezo de la vostra magnificẽtia a vna gran parte de
tanti oblighi satisfare alaquale benche per altri gran
di beneficij non possa essere obligato come sono non
dimeno agiungero questo col numero de li altri liq̃li
ho con la vostra magnificentia ala cui gratia infinitis
sime volte me ricomando.

Responde el cõfalonero iusta el desiderio e comodo
del petitore.

h Auendo inteso e cognosciuto apertamente
per lo vostro defensore ⁊ causidico de la vi
ta lhonesto viuere de Antonio vostro ami
cissimo loquale ẽt io ho inteso essere homo costuma
tissimo ⁊ di bona fama. el me debito a satisfare ala
vostra honesta petitione psuadendomi che la mente
vostra non se inclinarebe aporgere in questo excellen
te logo se non la verita di che prima vedendo lo ami
co vostro nõ essere in dolo ⁊ etiaz voi desideroso ꝺ sa
tisfare ali oblighi haueti con loro liquali debo repu
tare mei. Jo sum contento de darue liberamente
il vostro incarcerato e simelmente farui ogni altra
cosa pur che non sia contra la dignita del nostro offi
cio nel satisfarue ⁊ administrarui audientia con bon

ſpacio. Siche tolliti vno maciero qual vi piace ⁊ an diati alo amico voſtro quello el fara relaſare per mia parte ⁊ cõfortatilo al ben viuere. ⁊ chevnaltra volta li homini de mala cõdictione conducono al mal por to quilli che hanno ſempre viſſo bene e coſtumata mente.

Rengratiamẽto del petitore per la obtenuta gra tia in fauore de lo amico ſuo.

A poi che io ho obtenuto da la voſtra mag nificentia quello che io deſideraua ⁊ quel lo che era la mia petitione. mi reputo haue re receuuto eminente piacere ⁊ beneficio. Et di cio ne rendo quelle infinite gracie ala magnificentia vo ſtra che me ſia poſſibile. e reſtogline grande mente obligato. e coſi come ſempre mi ſõ perſuaſo che quel la aſſente voluntiera ali amici ⁊ li incogniti. ⁊ maxi me quando le ſue petitione hanno bona iuſtificatõne hora per queſto ne ho veduto magiore leffecto. ⁊ per tanto piu mi ſento inſufficiente a rendere remunera tione conueneuole a quella di tanto dono. ⁊ benefi cio receuuto adunche la magnificentia voſtra ha me e le mie picole faculta ſi ad eſſa obligate che a lei ſi aſpecta il diſponerne come di ſoe coſe proprie. per laqual coſa piu non me extendero ſe non che la prefacta magnificentia voſtra facia di me al ſuo pia cere experientia al aquale continuamente me offeri ſcho e ſempre me a ricomando.

Exordio da impetrare gratia e miſericordia in ſuo ſubſidio.

Ra li amici e maxime a tutti quilli che nõ ſolamẽte ſono cari. ma che gli e come vna parentela e coniunctõne di ſangue come

e tra noi i quali se siamo aleuati e cresciuti insieme ꝛ vsati cōtinuamente come bon fradelli se conuien hauere ardire de rechiderse lun laltro non solamente a i bisogni ꝓuenienti. ma doue se hauese ad expore alla ꝓpria vita. Et per tanto con questa speranza a voi recorro persuadēdomi de essere subuenuto alo infortunio ꝛ bisogno mio come da vero ꝛ fidele amico, chio mi ve reputo la extremita mia e stata tanta. ꝛ si in audicta che sino al presente ho interlassato ogni speranza. e quasi ho posto in bando la ꝓpria vita solo mi e rimasto la vostra a cui me atenga.

Strecta arecomandatione ꝛ degna de fidele amico.

E mai io non hauesse hauuto amicitia con voi ne receuuto beneficio si come ne ho receuuto e per quilli me ne reputo grādemēte obligato. haueti voi si optime parte ꝛ gentil costumi che debitamente accadendo ad ogniuno ve doueria seruire ꝛ aiutare in ogni vostra facenda ꝛ non dubitare ricorrere da voi ꝑ subsidio in tutte quelle cose che fosseno ala possibilita vostra sotoposte diche hauendo inteso Jacomo qui presente lamore che e tra noi non mediocre. ꝛ sauendo quello che possiamo disponere luno de laltro e per noi e per li amici. ꝛ maxime in cose honeste lui me ha pregato grandemente che io ve ricomandi in vna sua facenda. laquale sub breuita ve narrara. per laquale cosa vi prego chel ve sia ricomandato: e che lo vogliati fauoregiare in modo a rasone chel possa recognossere el seruicio chͤ lhauera receuuto da la prudentia vostra esserli stato singulare. ala quale lui e me glie restaremo obligato ꝛ non dimentegheuoli di tal beneficio ꝛ desiderata gratia.

Exordio ꝛ parlamento fornito come si poria a ri cōmandare vno amico a vno altro a bocha cum opti me e cordialissime parole.

Agnifico signore e consalonero la fede e la speranza che ha mio padre in la vostra ma gnificētia li presta ardire di recorrere a q̄lla per aiuto e subsidio che li bisogna per li amici soi ꝛ specialmente verso quilli de iquali per experientia manifesta glie noto la fede. lamor e le singulare affe ctione in lui siche maxime questo giouene qui presen te. elquale lui ama questo fratello. ꝛ desidera chel sia seruito in vna sua facēda che esso narrara ala vostra magnificentia come si medesimo vi prega instanter chel ve sia ricōmandato in volerlo aiutare ꝛ fauori re in la sua causa. che cosi proprio ne receuera da la magnificentia vostra piacere ꝛ gratia singulare quan to se in necessita grandissima fosse conferito a mi me desimo suo figliolo tal beneficio. da quella ala quale io me racomando.

Recomandation confidentissimamente facta p̲ vno suo intimo amico.

b En che io cognosco magnifico signore e cō falonero non essere necessario p̲suadere la vostra magnificentia ala iusticia ne quella farla ala cōmuna vtilita piu voluntarosa che essa sia niente dimanco vogliēdo exortare ala iusticia voi ar dentissimo ꝛ cōcitatissimo. tanto piu sincieramente ri corro a voi quāto che naturalmēte e da voi seruata e che alopa de la iusticia e ciascuna p̲sona fauorata ad iutata e diffesa e spicialmente ap̄sso de chi ne sono de siderosi ꝛ defensori come ala magnificentia vostra si che p̲ satisfare al debito che ho verso Antoio da Lu ca p̄sente alquale p̲ la fede ꝛ affectōe che e tra noi. so no obligato fare q̄llo faria p̲ la ꝑpria mia salute velo ricomādo. ꝛ p̄go la. M. v. che voglia ꝓuedere senza

letigio e dilatione di tempo se ponga el desiderato ⁊ iusto fine a questa sua lite che vltra el debito se fara quanto ala iusticia ⁊ ultra la cōmodita ne e per conse guire dicto Anthonio io ne restaro sempre ala vostra magnificentia obligatissimo ala quale so me ricom mando.

Come se po respondere quanto vno te recomādas se vno suo amico o parente.

Che bisogna mi ricōmadi colui ilquale equal mente como ti amo tanto sono li virtu sue e li soi copiosi meriti che da ogni homo di q̄ lunq̄ stato se sia de essere degnamēte ama to. e diffeso credo per la sua grande prudentia che ni ente me dimandara che sia cōtra la dignita de lofficō mio vnde per debito de iusticia ⁊ a lui ⁊ a ciascuno sono obligato administrare grata audientia. ma quā do niuno respecto ci fosse la nostra anticha beniuolen tia me constringerebbe a darli aiuto e buono fauore per laqual cosa dati di bona voglia che io lo fauore giaro per si fatto modo che lui aperta mente cognos sera che le tue preghieri nō seranno porte in vanno.

Como se po mostrare lo homo grato de beneficij receuuti.

Uegna che alpresente per la contrarieta di tempi io mi ritroui debil de ibeni de la for tuna e che verso di voi non possa vsare in qualche particularita quella debita gratitudine con effecti che io doueria niente dimeno io me persuado che voi crediati che la mia bona volunta e si grande verso di voi che largamente supliste ad ogni mācha mēto de la mia infelicita ⁊ cōtraria fortuna. ⁊ cosi mi rendo certissimo che per la vostra vsata humanita ac ceptati ogni mio bono volere. Ma se mai la fortuna laquale e mutabile se riuolzesse verso di me con el suo dolce ⁊ iocundo aspecto ⁊ ponesse le vele prospe rose al mio honesto volere el non e homo al mondo che piu potesse dispore di me ⁊ ogni mia faculta e la

lagratia de dio intendo di baptizare domenega e tra gli altri compatri io ho electo voi per lo princi pale. pregandoui chara mente chel vi piaza de doue re acceptare la mia parentela ⁊ offerta de laquale ci oe poteriti fare quello conto de tutti nui che debita mente debbe fare el bon padre verso i figlioli. se cosi merito ⁊ posso in tal modo parlare ala vostra mag nificentia ala quale io maricomando.

Come se potria richiedere vno amico per compa dre cuz optime ⁊ gentile parole.

Missere Anselmo el seria vna longa materia a volere narrare alpresente ala vostra mag nificentia quanto amore continuamente ho portato a quella ⁊ portaro fin chio viua. ⁊ per nō es sere achaduto el bisogno ala magnificentia vostra non ha facto experientia de tale dilectione. Et pche io amo intimamente la vostra magnificentia ho deli berato inquanto piaza a quella di cōuertire tal beni uolentia in parentela spirituale ⁊ come perfecta con iunctione di sangue. A quisti giorni proximi la dōna mia ha parturito vno figliolo maschio el quale inten do cuz la gratia de idio domenega de farlo christiāo ⁊ baptizarlo. ⁊ essendomi di bisogno prouederme d̄ compari io ho electo per el principale la vostra mag nificentia pregando quella cara mente voglia accep tare tale inuito. acio che per lo auenire la magnificē tia vostra como anchora poterebbe possa fare de mi e de ogni mia faculta como suo ꝓprio patrimonio a laquale me a ricōmando. Nota che tutti li parlari che se dicono a bocha se pono etiazdio scriuere a lo amico con ogni ornamento: ma parlando a bocha se conuiene vxare vocabuli honesti cioe non multi sub limi.

Argumento de mostrare lo effecto de quel che in parole se dice.

prudeutia vostra.

Come po schusare lhomo con optime z gentile parole di beneficij receuuti o altri meriti.

O non so in che modo ne che eloquētia sia in me. per laqual io me ritrouo in niuna minima parte sufficiente a rendere a voi dono gratie di tanti beneficij quanti io ho receuuti da voi ma che se sia quātunq; io sia debile nei beni de la fortuna. e che per tal manchamento io non possa supplire al mio debito z ardente desiderio ilquale seria in renderui pari beneficij. io niēte dimeno aspectaro ch voi me rechidiate in qualche cosa aciovi possa dimostrare lamore z affectione mia verso voi z le cose vostre non essere manco diuoto z ben disposto che verso mi medesimo. Et in quello che cō li effecti satisfare nō potero pregare idio che per mi gram premio renda ala prudentia vostra de tanti beneficij quāti io ho receuuti da quella alaquale io maricomando.

Come se poria rechedere vno amico p compatre cum optime z gentile parole.

Messere Hironimo perche io nō habia hauuto per adrieto gram familiarita cum la vostra magnificentia el non e che ɔtinuamēte io non habia amato quella z a mi singular mēte per la sua virtu z humanita z per la bona fama che ogni on predica di quella z per che a quisti giorni proximi a mia contemplatiōe ve dignasi de vegnire ad honorare quel mio parente lamore mio e tanto cresciuto verso la magnificentia vostra che io ho deliberato in quanto piaza a quella de conuertire tale beniuolētia in parentella z perfecta cōiunctione a quisti di la dona mia ha parturito vno figliolo maschio el quale cū

E lopera non dessе vera testimonianza d le parole z fesse fida scorta a le prompte offerte za altre volte fatte seria vano z contemptibile ogni artificioso dire. e piu la penitentia seria d essere hauuta ha odio che nō seria da extimare el seruicio grato siche per obuiare ad ogni sospecto. z tore via ogni querela che io non ve visiti volūtiera veso participe de quanto al pꝛsente ho ordito.

Exordio a referire gratie de vno bn̄ficio receuuto.

E dio me hauesse cōcesso tanta gratia chio fosse cosi sufficiēte a poterui remeritare de tanto beneficio como che io mi sento essere abile z desideroso a referiruene infinite gratie. non mancho seria prompto ala satiffaction de lopera che ala bona volunta. Aduncha per quanto se extendera al presente el mio possere delibero non esserui ingrato. Siche per questo ve ringratio tanto quanto faria se mi hauesti vsata omne altra grādissima e singular humanita z offeriscome sempre a voi in ogni vostra cosa che mi sia possibile. E cosi vi prego che me debiate rechedere in tutte quelle cose che a me sono possibile che Christo vi guardi.

Decto a rechedere lo amico degnamente.

O si come sempre io ho cognosciuto la vostra nobilita volermi essere ꝓpicia ne le mie occurrentie cosi cum gran securta hora che me accade recorro a quella. laquale prego īstantemēte mi voglia seruire di questo che sub breuita ve narraro. al presente mi conuene

Argomento acaptare beniuolentia cō lo īcognito.

Mne beniuolentia z obligatione vuol principio per tanto bisognandome vn. L. z non sapēdo da chi me recorrere se nō a voi che ne siti fornito ve voria pregare z cetera. De la qua

cosa non solo ve ne sero presto renditore. Ma ve ne restaro continuamēte obligato. Si che pregoui quāto so e posso non me diciati de no chel sera cosi securo custodito apresso di me. Quanto seria apresso la p sona vostra propria che christo ve guardi

Exordio o voi excusatione de arogantia per amare lo amico al suo desiderio e bisogno.

O cognosco ben che la necessita mi fa esser importuno verso la nobilitade vostra. Tamen non e si grande il mio diffecto che io ñ extimi essere magiore la vostra humanita e cortesia Dōde mi nasce nō mior fidāza che sia il mio bisogno.

Excusatione optima quando dubitasse hauer parlata tropo cum vn gran maestro.

E io son trascorso nel mio parlare piu oltra che la mia licentia non comporta imputati lo a vna grandissima confidentia che ma secura che presso a laffectione e prudentia vostra non mi si possa a scriuere errore. se non in bōa parte. pchè el me pare quando io parlo e sto cuz voi che io sia cū vno mio singularissimo padre e benefactore.

Excusatione cum acaptare beniuolentia da vn grā maestro o inferiore.

Aro fine horamai al mio parlare e se io fosse trascorso piu oltra che la mia licentia nō comporta pregoui me habiati scuso perche quando parlo cum la humanitade vostra io non tēgo la sesta in mano e non me pare di potere errare tanto e lamore e laffectione mia verso la nobilita e gentileza vostra a laquale continuamente me offerisco e ricomando.

Exordio optimo e bello quando se volesse adimandare vno seruicio a vno amico o parente

Rater amantissime. Se io non vi amasse e sperasse ivoi io nonve rechiederia cosi spesso al bisogno mio cõe facio q̃sta fed̃ e segurtade piglio di voi cõe vorei festi voi de me q̃tunq; le facultade mie non siano pare ⁊ equale a levostre al presente mi conuiene ⁊c.

Come se potria respondere hornatamente a vno homo di presio che te laudasse.

En che comprenda simile laude procedere piu tosto per la grande humanita vostra e per lo singulare amore che me portati che per merito de le mievirtu. pur non posso fare che nõ mi alegra e che non piglia consolatiõe assai de essere laudato da vno homo prudẽte ⁊ ornatissimo come seti voi. perche lautorita vostra e di tanta existiatione che non solamente li homini degni. Ma ancora li infirmi renderia illustri e forti.

Exordio cõe se poria ornatamente recordare vna sua facenda a vno amico captando beniuolentia.

O sum certo che negligentia alcuna nonve retardaria mai a la satisfatione de le petitõne mie. laquale per vostra humanita cõtinuamente le hauete reputate vostre. E non solameute le offerte che facto me hauete piu volte me dano ardire a rechiederui ma la experiẽtia demostratice de la intrinsechecia de li animi si me la dimostrato non dimeno astringendomi il bisogno e cognoscendo che mai niun mio sollicitarui apresso voi per lo amore et affectione che me portati non sero reputato tedioso. Jo di nouo ve ricordo quello chel bisogno me stimola de essere seruito davoi come da quello alquale ho posto ogni mia fede. et ogni mia speranza in qualuncha cosa. et ilquale po dispore di me come di caro e pfecto amico.

Come se potria dire a vno amico a bocca col qual

se hauesse desiderato de hauere la sua amicitia.

Olte volte li dei fano el desiderio de li hōi-
ni ascosamente contenti. doue mi pare haue
re receuuto vna grandissima gratia da dio
gentil homo da bene de hauerui veduto personalmē
te che inverita piu volte mi haueua posto nel core ch
qualch mia littera fusse stata mediatrice a far mi ha
uere la cognosentia e beniuolentia e gratia la huma
nita vostra ne taglio piu acuncio me poteua fare con
tento a fornire il desiderio mio che vedere la presen-
tia de la nobilita vostra. laquale quantūq; lesser mio
sia in bassi termini voglio ch essa possa sempre dispo
re di me come de vno caro e perfecto amico.

Come se potria dire a vn gran maestro desideran
do la sua amicitia e beniuolentia

Oria ben che la fortuna magnifico cavalie-
ro se mai da lei posso sperare beneficio alcu
no che in vn sol punto alquāto de le soe for
ce hauesse posto in farme contento. non di richeze nō
di grande hauere degnita superflue non de abndan-
tissimi honori. ma solo di potere essere mediāte la vo
stra benignita colocato nel numero di seruitori de la
vostra magnificentia a laquale intendo esser sempre
e sotto posto ī fin che la misera vita sostera le mēbra

Exordio optimo e bello quando se volesse adimā-
dare vno seruicio a vno amico.

Enche cognosca non essere conueniente ch
io ve dia fatica e tedio non dimeno lamore
⁊ affectione che continuamente ho portata
a la vostra magnificentia. ⁊ a la dilaction che sempre
quella me ha dimostrato me fara vxare verso essa p̄
sumptione o conueniente o in conueniente chel se sia
io me ritrouo al presente. ⁊c.

Exordio et excusatione optima e bella quando se hauesse a parlare in consiglio o denanci.

Considerando in me medesimo che tutte le altre virtute son mute senza ladiutorio del sauio e hornato parlare. El me dole summamente che in me non sia tanta eloquentia per la magnitudine de laquale io mi ritrouo sufficiente hauendo a parlare nel conspecto vostro ma che se sia io nõ mextendero in molto dire perche mia intentõe e piu presto cum effecto che cum parole mostrare lamore che io porto a questa comunita sapiati

Exordio et excusatione optima quando se hauesse a parlare in consiglio o in altro luocho

Auendo a parlare nel conspecto e presentia de la nobilita vostra e cognoscendomi insufficientissimo non so che parole ne quale eloquentia vsare mi possa che degna sia de voi ma pur per satis fare a le dimande vostre . lequale piu presto procedendo da le vostre hũanitade che da arte o doctrina che in me siano sapiati.

Exordio e risposta optima quando se hauesse a respondere a vno che hauesse preposto a te

Il vostro parlare e stato tanto hornato e tãto elegante che certo a qualunche scientifico e de eloquentia pieno non seria poco grauamento a farli debita e sufficiente risposta non che a me ilquale non so forsi quello che lamore et affectione che me portati ne persuade a credere che io sia come voresti per laude in degne a me attribuite da la prudentia vostra p laqual cosa quantunqȝ in me non sia quella peritia e hornamento de parole chẽ se rechiederebe de nanci al vostro conspecto nientedimeno io me forzaro per mio debito far et anche

come io penso per vostro conforto darui risposta acio che possiati piu presto biasmare me de in sufficientia che de i gratitudie o de negligentia et prima ꝛc.

Come se poteria comettere a vno amico che ren-gratiasse alcuni gentili homini cum optime parole.

Ognoscēdoue prudente ala rēgratiatiōe di quilli magnifici ꝛ egregij gētili homini de la humanita ꝛ bona opinione che piu tosto ꝑ la affectione loro che per el merito de le mie picole virtu li fanno parlare io non me extēdero al presente in piu longo dire se non che io vi prego che me facia ti come ho speranza in voi ꝛ che satisfaciati essendo io absente al debito ꝛ honore mio. de laqual cosa ne receuero piacere singulare da la prudentia vostra of ferendo me in simele ꝛ magior cosa cōtinuamēte ap parechiato al comando di quella.

Come se poria exortare vno amico con optime pa role che rendisse gratie ad altri beniuoli.

O ho inteso per relation a bocha ꝛ ꝑ littere come quili vostri magnifici zentili hominī laudādo molto lo exercitio mio. ꝛ che loro hanno bona ꝛ optima opinione di me diche essendo io absente nō posso sopplire cō la pēna a quello che io faria cō la ꝑsentia ꝛ cognoscēdo voi prudēte. ꝛ chꝫ alla rengratiatōe loro suppliriti ꝑsonaliter per mi q̄l lo chꝫ scriueria seria vna longa materia. io nō me ex tendero al presente in altro dire se non che faciati ꝑ me como suz certo fariti per la vostra vsata humani ta offerendomi ꝑ voi in simile e magiore facenda ꝺ essere ꝯtinua mente prompto ꝛ paratissimo al comā do vostro che christo vi guardi ꝛc.

Exordio e rengratiatōe quando vno amico te ha uesse facto vno dono con optime parole.

Arendomi a la retribution de tanta huma
nita in sufficiente a potere rendere le in nu/
merabile gratie se rechiederia io ho accep
tato el dono nõ per merito ma come stimolo: elquale
continuamente sera al fianco mio et a casa nostra in
pensare de fare cosa che in qualche parte satis fatia
a li grandi oblighi hauemo cum la vostra nobilita] laq̃
le prego accadendo se degni adoperarmi perche non
solamẽte la roba ꝛ ogni mia faculta ma la vita expro
pria ꝑ fare cosa a q̃lla grata a laq̃le io maricomãdo.

Exordio optimo e bello quando se scriuisse a vno
gran maestro desiderando la sua venuta.

O non so magnifico ꝛ valoroso caualiero
e ꝯpatre mio singularissimo se mai nel ob/
scuro limbo fu cũ tanta diuotion la presen/
tia del nostro saluatore aspectata da li sancti padri
quanto io cum grandissimo desiderio aspectaua la
venuta de la vostra magnificentia de laquale me ren
deua certissimo obtenire mediante la bõa ꝛ optia in/
tercessione sua quello che al p̃sente subreuita la narra
ro io al presente. ꝛc.

Excusatiõe optima e bella quando se hauesse a re
spondere a vnalittera o a bocca.

O ꝯprendendo cħ a volere satis fare al de/
bito di tanta affectiõe a la in nata e mirãda
eloquentia i voi cũ altre optĩe parte ꝯstituita el seria
necessario piu alto e piu excellente e piu sublime ige
gno che non ne il mio.

Cõe se potria excusare vno amico a vno altro quan
do se hauesse receuuto vna sua littera o a bocca

L me bisognaria che a supplimẽto de vn tãto

charico nō picolo a le mie spale dinouo a li primi p̄-
ceptori retornare liquali me īfondesseno tāta sufficiē
tia de littere che io potesse suplire al debito mio ⁊ a
lo horuato ⁊ honesto e laudeuole vostro desiderio.

Excusatione optima e bella quādo se hauesse a re
spondere a vna littera o a bocca.

Trigendomi la debilita de le faculta mie e
reducēdomi il gouerno d̄ la famigliola mia
⁊ anche la eta ī cio ī sufficiente me īgegnaro al man
co cū lanimo cū la dispositione e cū la fede al tutto sa
tis fare al desiderio vostro quanto potro.

Excusatione bella cum narratione di soi ī fortunij
cum optime e belle parole.

O voglio che piu tosto la humanita vostra bi-
asmi la ī becilita del nō exercitato mio ī tellecto cum
qualche excusatione de linfortunij mei che quella me
possa reputare ī grato ne remitente a le v̄re petitiōe

Epistola come se alegra li magnifici signori de la
venuta del Reuerendissimo gouernatore

Uesti magnifici signori e glialtri regimenti
fidelissimi figlioli e seruitori di sctā chiesia po
che fo creato da dio il p̄sente ⁊ vnico pastore Papa
Pio hano p̄gato e facto far molte oratōe chel creato
re n̄ro p̄oga ī anio al beatissimo padre de mādare vn
gouernatore a q̄sto populo che ꝯtinuamēte il se ne ha
bia alegrare e tenere ī pace q̄sta cita ⁊ il ꝯtato ⁊ li ho
mini di q̄lla ōde dio ꝑ sua misericordia ha exaudito le
nostre oratōe che ne ha mādato q̄l benegno e sauio si
gnore ch voleuāo ⁊ hauea di bisogno q̄sta republica
⁊ a dio ⁊ al nostro signore hauemo a rendere infinite
gratie de si sauie et optimo electiōe quale e la vostra

reuerendissima signoria a laquale tutti cum optia obe
dientia e fede se racomandemo

Come se excusa colui che ha a parlare al gouerna
tore che voria essere piu eloquente a potere cōmen-
dare la sua Signoria

Lmi dole Reuerendissimo signore essendo
io posto in questo officio e dignita doue ch
io sono elquale ho molto piu āplo e degno
che non merita el mio essere e sapere che essendo io
ellecto pricipale a receuere la vostra signoria che in
me non sia tanta eloquentia z ornato parlare come se
rechiederia dinanci a vn tanto signore quale voi sete
perche le tāto sparta e dilatata la vostra fama e che
ognun predica di virtu de la vostra signoria che tutto
el populo nostro certo desiderano el sauio gouerno
di qlla come di qllo signore che seria sufficiente non
solo al gouerno di questa nostra republica.ma etiam
dio de tutta italia perche la excellente virtu de la vo
stra signoria e tanta che saperia gouernare e pore in
pace tutto el mondo e doue fosse odio e maliuolen-
tia saperia redure in amore z ī carita z etiaz le guer
re e le descordie conuertire in pace z ī trāquilita che
cristo conceda questa gratia a la vostra reuerendissi
ma Signoria z a noi che semo a obedientia di quella
a la cui gratia ce aracomandemo.

Essendo mādato p lo beatissimo padre vno legato
ho gouernatore a bologna si li dira qsta orationcella

E stato continuamente desiderio de tutti q-
sti regimenti e populo Reuerendissimo mō
signore pe r la excellente fama che ognun
predica che fusti gouernatore de la nostra republica
e remitterce a la sapientia z iustitia di quella laquale
e abondante de virtu che noi hauemo speranza che

la nostra cita resiorira d ogni felicita e gloria e bene
z i vicij daranno luoco alle virtu siche i boni e serui
tori di sancta echiesia haueranno vigore e psperita
di che quisti regimenti e tutto el populo e ꝯtentissiō
de la vostra signoria z stare alombra e alo gouerno
di quelle como di quello signore haueano sede e di
bisogno di tale regimento. el quale semo cierti sera
bisogno z iusto che cosi piaza alaltissimo idio e tutta
la corte celestiale zc.

Auegna che questo exordio e parlamento sia fatto
in nome de vno legato niente dimeno el si po adapta
re a molte altre persone mutando.

Excusatione optima z bella quando se hauesse a
respondere a vna littera o a bocha.

Radello carissimo considerando in me con
che potentie del mio debile ingiegno cum
quanta auctorita cum che de eloquētia fon
te z origine sia bisogno z necessario mandare a te le
mie littere suz quasi stupefacto z maxime hauēdo re
ceuuta la tua epistola z copiosissima z ornatissima io
certamente non suz colui el quale tu hai dicto essere
eloquente e de eloquentia ornato perche ala orato
ria faculta non ho dato opera. laquale a pena che la
bia con le mie labra gustata ma tu sei digno de essere
appellato soma eloquentia.

Exordio quando se hauesse a dimandare licentia a
vno gram maestro z retornare ala patria.

E mai per alcun tempo ho desiderato alcu
na viuacitade ingegno subtilita de inuentō
ne copia de sermone gratia de pronūciatōe
horare in questo puncto incliti signori mei z spectabi
li citadini douendomi partire dal vostro dolce e con
specto e retornare nela patria mia tutte queste cose
somamente apetischo.

Exordio come se poteria laudare vn gran maestro
in sua presentia con optime parole.

O nō vidi gia mai homo magnifico mio magi

ore che tute le pte intiere hauesse al dominio d la vostra magnificētia laquale a tēpi se fara de lumano dl magnifico del liberale dl gratioso. ꝛ acharezare i boni ꝛ cō grāde spauētare e catiui e viciosi ꝛc.

Come se poria respōdere a vno amico che dubitas se de esser stato negligente.

f Rater carissime hebi la vostra cū vna azoane da mātoua laq̄le siglie mandata in villa doue si sta apasare quisti caldi. ne vibisogna meco prēdere schusa cū cui mai non poteristi errare tāta debe essere cō li amici la segurta quāto lamore. ꝛ non solo nele cose mineme ma in qualche che se fosseno magiore ꝛ piu graue de le forze loro.

Exordio ꝛ excusatione optima quando se hauesse a parlare dinauzi a vun signore.

c Onsiderādo magnifico signore mio hauere a ꝑlare nel cōspecto de la vostra. M. el cuore spauēta ꝛ trema cognoscendo si di pocho ingegno mēo arte ꝛ mīmo exercitio pensando ai multi incliti rituli de la vostra signoria:

Excusatiō q̄n se fosse auuto b̄n̄ficio da ū grā maestro

c Arissime volte aduene o q̄si nō gia mai fratello carissimo che la pouerta e miſia lassi dimostrare ad altri la grādeza d li animi loro e q̄sto si cognoscha. o b̄n̄ficij o doni o altri meriti che se fossero potuti receuere q̄sto dico ꝑme ch̄ ml'ti ifiniti ꝛc

Cōe se potria pticipare cūvn aīco di q̄lch̄ ꝯsolatōe.

e Gregie frater carissime hauēdoui sem̄p cognosciuto amicissimo di casa mia eglie debito che voi pticipati de ogni mia ꝯsolatōe e che siati richiesto albisogno como amico io me delibero menare la dona mia a di. xx. de septēbre ꝓrio siche ve ꝯuito ch̄ ve vogliati ritrouare ala festa e facēdolo mi fareti piacere e seriti visto volūtiera infra li altri.

Cōe se poria dire al fin dūa littera overamēte a boca

c Ercharo fradello carissimo fare fine a q̄llo ch̄ se li cito fosse voria ch̄ fosse eterno ch̄ ñ faticha ꝑduta r̄putarei ala hūaita vrā scriuer q̄llo chio

posso ⁊ ho vostro. ⁊ pero mi pare grande arogantia la mia le cose vostre medesime proferirue.

Como se poria optimamente rengratiare vno del quale se hauesse receuuto beneficio.

Enerose frater excolende. a mi bisognareue hauere cento boche ⁊ cento lingue ⁊ la voce di faraon se volesse a pieno cōmemorare referire ⁊ laudare li grandi ⁊ innumerabili beneficij receuuti da la vostra humanita christo venemeriti.

Perche vn parlare sia adaptato a vna materia niē te dimeno el si puo mutare in piu modi.

Como se poria alegrarse cu; vno gran maestro che fosse electo potesta de vna cita captādo beniuolētia.

Larissime ⁊ pstātissime vir nō so se dal di chio naque in qua hebi nouella che tanto mi conso lasse quāto questa de hauer inteso la spectabilita vo stra essere stata nouamēte electa ⁊ chiamata potesta ria de la nostra cita. nelaquale lasiā stare che io spie ro. ma so certo che la possederete cū tāto honore cū tanta gratia. ⁊ cu; tanta beniuolentia de tutti i citadi ni q̄sto rectore che forsi vi fosse a di nostri. ⁊ cosi pia cia a colui che al tuto puo faruene ogni fauore. io me debo ꝯsolare de ogni vostra bona fortūa essendo vo stra generosa casa quanto io sum de laquale io ho re ceuuto tanti beneficij ⁊ tante diffese. maximamente dal vostro virtuoso padre a dala vostra prudētissima madre che non so se mai debia vegnire cō niuna opa ala satisfactiōe de le miore che io ne r̄ceuesse gia mai. ricomādomi ala spectabilita vostra ⁊ p̄gola se digni amarmi ⁊ hauermi caro como hauere soliua. e se al cuna cosa io posso adoperatime chel cor ⁊ lanima tengo attenta ⁊ suegliata per seruirla ⁊c.

Exordio quādo se volesse a dimādare vn seruicio a vn gran maestro delq̄le se fosse sta seruito piu volte.

A grāde hūanita de la vostra magnifi. laq̄le cō tinuamēte ho ritrouata ale mie ricōmandatiōe pronta e inclinata me fa cū piu ardire seguire lusato mio stilo in darui faticha ⁊ tedio per li amici.

⁊ specialmente p quili che vltra la intriseca amicicia nostra posso reputare fratelli cordiali. el portatore d la presente.

Come se poria a ricordare vna sua facenda a vno suo amico cuz optime ⁊ honeste parole.

O son certo che niuna negligentia nō ve retardaria mai ala satisfactōe de le mie petitōe. per che io me psuado che voi siati nō mancho dsideroso del bene vtile ⁊ honore mio che del vostro pprio. ma el bisogno grādinissimo che ho de essere seruito de la facenda sapete. me fa vsare psumptione in recordarui quello che con grā desiderio aspecto dala prudentia vostra alaquale io maricomando.

Exordio ⁊ excusatōe come se hauesse a parlare d nanzi a vn gran maestro.

Uegna che cprehenda che ogni ornato dire seria di poca reputatiōe hauēdo aparlare nel cōspecto de la vostra magnificentia niēte dimeno cgnossendo qlla benigna ⁊ humana suz certo che nō riguardara ala impfectōne del mio dire. ma ala diuota affectōe singulare reuerētia ⁊ sinciero aīo che io li porto. ⁊ che la pfecta magnificētia vostra se degnara cōpiacermi di qsto che alpsente subreuita li narraro. Elglie piu giorni ⁊c.

Come se poteria dire a vn gran maestro ch se dubitasse de nō li venire a molestia.

Amore e singulare affectōe che io vi porto e ql la che mi da ardire che frequētemente venga da voi. e ben che io cognoscha che da altri forsi la mia fiducia seria reputata psumptōne. io suz certo che da voi qsta tale fiducia sera reputata humanita. pche nō poteria receuere magiore piacere ch vedere ⁊ cōtēplare qlli che sum certo me amano ⁊ io a loro li porto grande amore ⁊ soma dilectione.

Exordio optio qn se volesse obtenire vna cosa da vn grā maestro alqual te hauesse fuito altre volte

Agnifice ac potēs dñe mi singularissime la fede et affection che ctinuamēte ho hauuto in la

vostra signoria la quale p molte experiētie me ha de
mostrato quanto la sia calda e ben disposta alutile ⁊
comodita mia me ha persuaso ⁊ facto maestro a cre
dere che quella ogni bene ⁊ honore mio reputi suo
proprio. ⁊ cosi sempre in questo proposito viuero ch
la vostra signoria sia non manco ala exaltatōe mia de
siderosa che mi medesimo ⁊ che in lei possa vsare og
ni segurta como in quella che sa mi po comandare
non altramente che a suo bono ⁊ cordiale seruitore.

Exordio quando se volesse anuntiare la morte de
vno amico e fiolo demostrandoli de hauere esso etiaʒ
gran passione.

Ben che io sapia fradello carissimo a voi messo
iochūdo non mandarui ne anche littere del do
lore vostro mitigatrice niente dimeno perche
la fortuna ne le cose humane habia a dominare a noi
a quella con forte animo ei mostraremo ⁊ simulando
sieco questa misera vita in questo mondo fallace cer
caremo guidare si che meritamente non possiamo es
sere dalcuna persona incolpati. e p tanto a mi eparso
mostrarue el mio dolore como a colui che de tale in
fortunio sene duole e piāʒe ⁊ lamēta cū la hūanita vo
stra. ⁊ q̄ste mie roggie ⁊ in elimate littere piene de la
chrime scriuere ⁊ in q̄lle narrare cū quāto dolore ha
bia sentito ⁊ patito adire lacerba morte del vostro sa
uio ⁊ prudētissiō figliolo che nō solamēte la terra vo
stra. ma tutta italia ne parerebbe vedoua ⁊ orbata
certamente.

Petitōne optīa e bella qn̄ si volesse a dimādare vn
seruicio a vno amico che piu volte thauesse offerto
con bon animo.

La fede ⁊ speranza che io ho posta in voi ⁊ le p
ferte che piu volte cū affectionato aio me ha
ueti fatte mi psuado inuitano et ꝯfortano al bi
sogno mio ricorrere a voi come a q̄llo suʒ certo p la
vostra hūanita ⁊ affectōe mia in voi nō mi veriti me
no ⁊ che le ꝑole vostre respōderano a li effecti ⁊ che

me seruerititioi questo che io ve adimandaro . laqual cosa mi sera gratissima z voi facilmente me la poteri ti conciedere . perche a voi e facile farmi questa gra tia come a mi domandarmela quanto sia la mia mise ria non e persona che nol sapia in laquale mi ritro uo non per mio manchamento ma per impeto disfor tuna la qual sol getare a terra ogni persona linfirmi tade le questione le malediction di tempi e mille cō trarietate como sa ogni homo mi hanno si mandato al ꝓfundo che hora mai cuꝫ cinqꝫ figlioli ho piu pau ra di morire di fame che speranza de viuere se la vo stra humanita non mi socore laquale sa e po souegni re ogni persona che e in affanno e sapiti il mio biso gno como hauiti cognosciuto li mei inteditti il mio vi uere e la casone de la mia ruina me ve aricomādo.

Petitōe fcā al cōfalonero de iusticia per via de are cōmandatione.

[M]Agnifico conf. rēdendomi certo che la vostra magnificētia ꝑ sua humanita comprēdera semꝑ ogniꝑlare ꝓcedere solo da lamore mio che li porto e dal desiderio che ho del ben z honore di q̄lla nō mi ritiraro indrieto e ricomādarli quili la fede e virtu . liq̄li lie ꝑ expientia noto. e q̄sto dico ꝑ lo prudente z honesto giouene Lamberto da Mātua mio car o cō pagno z itimo amico. elquale la. v. M. ha possuto vi dere la fede e diuotōe ch̄ gli porta z q̄sto virtuosamē te el se gouernato i vero el glie reputa integro z da bene da ogni hō z tutta la fede z spanza sua ha posta ne la magnifi. vostra doue ꝯsiderato che le virtu sue meritā de essere aiutato lo aricōmando a q̄lla z pre gola che apsso de si o vero del magnifico vostro fra tello se degni darli qualche recapito chl̄ possa viue re ch̄ vltra el bono seruicō z honore ch̄ nō ꝯseguiria la. v. M. io receuero da q̄lla complacentia singulare ala quale maricōmando.

Risposta del prefato ꝯfalonero iusta el desiderio de lamico suo questo parlare se puo scriuere.

[I]Nteso el vostro parlare quale mi fate si orna to e si humano cognoscho per effecto essere

vero il vostro amore e indubitata la grande affecti
one che me portate che essendo altramente nel vo
vostro ricorso mi ha ne le occurentie vostre ne il de
siderio si infiamato verso il mio bene vtile z honore
dariano questo indicio. z si aperta dimostratõne ben
che per tale rispecto io sia sempre inclinato ad ama
re e vedere voluntiera e iusta posse fauorizare tutti
quilli che sono a voi cari e grande mente a mi ricom
mandati. tamen q̃to piu serano le virtu le cõprobate
opere e lo amico vostro e mio tanto magior mẽte da
ro opa chel desiderio vostro habia loco e che lui ne
cõsegua dallato mio degna remuneratõe z laude mo
strandoli perfecto che ogni vostra speranza z sua nõ
habia ad essere indarno. z p ꝯsequens mi hauera ad
essere aricomãdato in modo che o apresso di me o a
presso elmagnifico signore mio fradello secõdo rechi
dera el bon volere e la possibilita lhauero in q̃lũcha
cosa p caro e bono fradello. z essendo certo che ñ me
metteresti in nanzi se non cosa che hauesse resultare
honore e cõmendato seruicio apresso q̃lunq; se fusse
di noi vene ho a rẽgratiare e farui certo che per vo
stro amore e ꝯplacẽtia ne haueriti asperare il vostro
intento simil'r in ogni altra cosa suz a li benplaciti vo
stri apparichiato z di bonissima voglia.

Petitõe fctã p Antonio alo infrascripto consalone
ro p caso de la iusticia z misicordia plando a bocha.

En che p lo passato magnifico signore z cõfalo
nero la mente mia non mi habia p̃stato ardire
de cõparire dinanzi ala vostra magnificentia
el non e pero chel non mi sia noto la immensa huma
nita di quella e che la fama gia p luniuerso diuulgata
non mi presti animo z speranza de expore al conspe
cto di quella il mio miserando infortunio e suz multi
anni che p substentare la mia debil vita io ho digna
to z quasi isperso per lo mondo de la fortuna misera
ta de le mie cõtinue e sostenute fatiche si me haueua
per il grande bisogno mio ꝯcesso parte de li soi beni

e reducendomi al p̃sente con le mie afatigate robſza le verſo la patria prr paura alquanto del diſidero to riposo a queste passionate menbra io mi ſuz ritro uato nela via publica tra certi predatori liquali viue no de laltrui ſangue che me hanno dirobato z inpoue rito questa mia miſera vita z mhãno tolto vn certo numero de dinari. z in vna beui hora ho perso cio che la fortuna in tutta la mia vita mi hauea concessa. doue magnifico confalonero hauẽdo ricorſo alla vo stra magnificẽtia prego z ſupplico instãtemente ala inmenſa humanita z miſericordia di quella laquale mai a niun fo ſcharſa ſe digni extendere la man ſua z operare che la roba mia cum tanti affanni aquiſtata non laſſando vn tanto aſſaſinamento inponito me ſia restituita pche vltra la inpõtentia dela fede mia laq̃ le io ho dedicata ala vostra magnificentia idio ſumo retribuitore ne rendera a quella nõ indegna gratia. ala quale humilmente me ricomando.

Exordio optimo quando ſe voleſe adimãdare vno ſeruicio a qualche gram maestro.

O nõ poſſo magnifico caualiero ſenza qualch̃ roſſore cõparire de nãzi al ↄſpecto vostro ma xime cognoſcẽdo non hauere con la vostra ma gnificentia tal merito p lo quale debia eſſere preſũp tuoſo. ma la grãde affectiõe z fede ch̃ ↄtinuamẽte ho hauuto in la pfecta vostra magnificẽtia laquale non ſolo verſo mi minimo ſuo ſeruitore. ma in verſo ciaſ cũo altro ha imenſa hũanita mi da ardire alegramen te e cũ bon core venire a q̃lla ſperãdo obtenire dala vostra Magnif. q̃l ch̃ e el dſiderio e biſogno mio.

Exordio optimo e bello qñ ſe voleſſe obtenire vno ſeruicio da vno amico col q̃le ſe haueſſe amicicia.

Uel che io intendo z ſpero de obtenire da la vostra humãita p antiche beniuolẽtia che ſem pre tra noi e ſtata e coſſa debita e conuenien

te et impero mi rendo certissimo che quella me la cõ-
cedera senza grande dilatatione di tempo. come e il
desiderio e bisogno mio elquale non poterebe essere
magiore al presente mi conuiene transferire. ꝛc

Exordio quando se volesse adimandare vno serui
cio a vno amico o parente cum optime e belle parole

El non mi paresse hauere in la petitione laq̃
le io intẽdo de farui grã iustificatione opte-
nendo da la vostra prudentia il mio deside-
rio non presumeria de ricorrere a quella per aiuto a
subsidio al bisogno mio ilquale al presente mi ocorre

Exordio optimo e bello qñ se volesse narrare vno
facto di presio a vn gẽtil homo facendo stare attento.

Uello che al presente intendo de dire e nar
rare a la vostra magnificẽtia nqn e cosa lon
ga ma di grandissimo peso. E nõ solamẽte ĩ
specialita de persone ma in comune vtilita ꝛ p tanto
prego la prefacta magnificẽtia vostra se degni ascol-
tarmi e benignamente ꝛ volere adaptare q̃sta facen
da cũ q̃lla prudentia sapera fare la clemẽte vostra ma
gnificentia la quale ne seguira honore e comẽdatione

Exordio optimo e bello qñ se hauesse a parlare cũ
vn caualiero scusandosse e captando beniuolentia

O me vergogno grandemente magnifico
ca ualiero che in me non sia quella eloquen
tia ꝛ hornato parlare che se rechiederebbe
dinanci a la vostra magnificentia ma perche io spe-
ro che quella nõ riguardara al mio rogio e necto par
lare ma a la diuota ãffection e singulare reuerentia
che io vi porto narraro il facto mio a la prefacta ma
gnificentia vostra a laquale solo ĩ rasone humilmen-
te me aricomando le giorni e mesi che io ꝛc.

Exordio optimo quando se volesse captare beni-
uolentia da vno amico e dimandare vno seruicio.

Ebitamente io sono obligato de amarue nõ
come amico e parente. Ma come pare e sin
gularissimo bñfactore prima per lhonore ch̃

io ho receuuto da voi .et etiãdio per le vostre singu/
lar virtute.lequale sono tante che ne cum penna ne a
bocca lo poria explicare .E perche vi amo intimamẽ
te ⁊ ho posto in voi ogni mia fede ⁊ ogni mia speran
za son ricorso a voi confidentemente al presente .⁊c.

Exordio e parlamẽto fornito qñ se volesse dolere
de la calamita devno amico o parente

L se de sempre participare cum li amici di
ogni prosperita et afflictione che a loro oc/
correseno.Et hauendo inteso a quisti gior/
ni proximi come ve stato facto vn certo robamento
Jo ne ho receuuto quello dispiacere e molestia cħ de
bitamente de hauere ciascuno bono e perfecto ami/
co a laltro e perche io so chel non bisogna che io cõ/
forti chi e per si medesimo per prudentia cõfortato .
non me extendero piu oltra se non che io vi prego cħ
habiati patientia di tal infortunio come richiede la
vostra singulare prudentia a laquale continuamente
me oferisco e racomando .

Exordio optimo e bello quãdo se hauesse a parlare
a vn caualiero scusandosse del suo poco hornato par
lare.

L E parichij giorni e mesi magnifico caualie/
ro che io non parlai a vno hõ di tanto valo
re e percio qñ a la magnificentia vostra p ñ
essere accaduto si che se io nõ vsaro quello hornamẽ
to di parole che se richiederebe dinanci a la vrã ma
gnificentia son certo che quella me hauera scusato p
la sua vsata humanita a laquale me aricomando ĩ q̃/
sta facenda che subbreuita li narraro.⁊c.

Exordio optimo quando se volesse scriuere a vno
elquale nõ se hauesse hauuto gran familiarita

N Obilis ⁊ egregie vir ⁊ vti frater carissime.
A venga che per lo tempo passato nõ habbia
hauuto lunga pratica niẽtedimeno e p fama e
cũ effective ho cognosciuto giouene prudẽte e molto a
corto e p tal bone parte e gentilli costumi che sono in

voi io ve ho amato e amaro in fino a lultimo pēsiero de la mia vita e quādo fosse acaduto il bisogno haue resti veduto le parole mie respōdere a li effecti come richiede il vero e perfecto amore. Le piu giorni. ꝛc.

Exordio optimo quādo se volesse scriuere a vn canonico elq̄le hauessi veduto di pochi di inanci ꝛc.

V Enerabilis in christo pater ꝛ maior mi hōrādissime cū ogni debita cōmendatione. Quātunq; il sia pochi giorni che io ve habia veduto e parlato nientedimeno a me pare chel sia mille āni e questo e ꝑ lo amore e dilectiōe grandissima che io vi porto e portaro in fino a lultimo pensiero de la mia vita ꝑ la vostra virtu ꝛ hūanita ꝛ etiādio per lo amore che sempre me ho veduto da la paternitade vostra che christo ve ne meriti. E perche il se de fare participi gliamici absenti e distanti de le cose che occorreno e prospere ꝛ adverse. narraroue in la p̄sente littera pte di q̄llo ch̄ a volere scriuere seria vn gravo lūe e pch̄ la breuita senza obscurita sol comunamente piacere ad ogni ꝑsona nō ho voluto ꝑ nō tediarue ītrare in tal materia ꝛc.

Exordio e parlamento forito quādo tu volisti rēgratiare vno religioso. dalq̄le hauessi receuuto beneficō

O certo nō ꝯprendo alcūa cosa reuerēde pater da esser piu presto grādemente cogniscīuta. e piu extimata a presso ogni homo ch̄ mostrare gratitudīe verso coloro. da liq̄li se riceue qualch̄ beneficio. E se per referire gratie si potesse remeritare il beneficio ilquale q̄sta matia ho receuuto da la paterita vrā. Jo ve ne refereria assai ma idio superno ilquale e iusto iudice e retribuitore de tutte le gratie ve ne meriti ꝑ mi ꝛ io īppetuo ne restaro a la vr̄a paternita obligatissimo e ꝯtinuamente receuero summo e singular piacere in fare qualche cosa che a quella grata sia. a laquale sempre maricomando ꝛc.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse rengratiare vno religioso dalquale hauessi receuuto qualche beneficio.

O non do magiore opera a cosa alcuna reuerende pater che volere che tutti quilli chē me amano da mi essere amati ꝛ obseruati come mi da loro quantunq; lesser mio sia in bassi termini e debili ne iben de la fortuna et idio volesse che tutte quelle gratie lequale ve sono tenuto de referire vi potesse qualche volta cum operatione dimostrare che certo vederisti lamore mio respondere a li effecti ma pregoui vi persuadiati questo che la memoria del beneficio da voi per me receuuto sera sempiterna e sforzaromi certamente cum ogni mio studio. Industria e diligentia di fare cosa che ve piacia e cheve sia grata. E resto a la mia fragille e poca cogitatione o ver fortuna vi prego che offerendomi sempre al piacere e benplacito de la prefacta reuerentia vostra a laquale sempre maricomando. ꝛc.

Come se poria rengratiare vno religioso che thauesse facto qualche bn̄ficio

Euerende pater se ꝑ referire gratie del bn̄ficio receuuto da la vostra paternita io potesse satis fare al debito ꝛ honore mio iove ne refereria assai ma vedendo chel mio lungo dire seria scarso e debile a la satis fatione del bn̄ficio receuuto ꝛ amplitudine di meriti vostri. Jo prego idio elq̄le e iusto signore che per me supplisca al vostro desiderio e chē suo seruo mi mantēgha i sino al punto extremo di q̄sta nostra misera vita.

Come tu poteristi rengratiare vno relegioso a boca ho altra persona de vno bn̄fisio receuuto.

On possendo io cum effecto fare a la vostra paternita del bn̄ficio receuuto quello che io ho voria el me forza per nō parere ī grato rengratiarue d e p a role e de pregare idio chē digno ꝑ mi vi renda premio del beneficio

receuuto da la paternita vostra a laquale io marico/
mando offerendomi continuamente ad ogni suo pia/
cere i quello ch io so e posso pur che qlla se degni co
mandarmi et operarmi ꝛc.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse
aricomandare vno amico a vno altro a bocca. Nota
e legi felicemente ꝛc.

E diuulgato e noto a piu persone la amici/
tia e beniuolentia ch tra noi e sono molte ꝑ
sone che credeno che io possi assai a presso
di voi e principalmente Jacomo ch qui presente ilq̃
le me ha pregato che io vel ricomanda caldamente
di che astrigendomi lamore che io li porto ꝛ a le vir/
tu soe. laquale non e mediocre il me debito de compi
acerlo e simele e magior facenda laqualcosa vi pre/
go caramente chel ve sia recomandato e pregoui el
fauorezati in mõ chel cõprenda la opiniõe che gene
ralmente se ha da la dilection vostra e i me essere ve
ra e non fallace. Che certo io ne receuero grãdenissi
ma gratia da la vostra humanitade a laquale imppe/
tuo gli ne restaro obligatissimo e cognoscente. po che
vt superdictum io lamo singularmente.

Come si po arecõmandare vno amico a vno altro
a bocca cum optime parole.

Essendo diuulgato e noto a piu persone la/
more e dilection vostra le necessario che al
presente ladopri perche molte persone desi/
derano che io ve li recomandi e maxie Simone qui
presente elquale io amo quanto fratello ꝛ ilquale son
tenuto ad amarlo per sua virtu e per li seruicij receuuti
da li soi perche vi prego caramente chel ve sia recõ/
mandato in quello che lui ve adimandara cosi ne ha
uero dilecto e piacere singulare quanto se io lo rece/
uesse in persona da la prudentia vostra a laquale sem
pre gli ne restaro obligatissimo ꝛc.

Exordio e parlamēto fornito qñ se volesse ricomā dare vno amico a vno altro cum optime parole ꝛc.

E mai non hauesse hauuto amicitia cū voi ne receuuto beneficio, per liquali me reputo grandemente obligato haueti in voi si optime parte e gentili costumi che debitamente acadendomi ogni homo ve doueria seruire ꝛ aiutare in ogni vostra facenda. E similmente recorrere da voi per aiuto e subsidio in tutte q̄lle cose che fosseno a la possibilita vostra sottoposte di che hauendo inteso iacomo qui presente lamore che tra noi e quello che possiamo dispore luno di laltro e per noi e per li amici e maxime i cose honeste lui me ha pregato grā demente che io ve recomandi in vna sua facenda laq̄le subbreuita esso vi narrara per laqual cosa vi p̄go chel ve sia recomandato. E chel vogliati fauorezare i modo a rasone chel mi possa rengratiarme del seruicio che lhauera receuuto da la prudentia vostra a laquale lui e mi ne restaremo obligati e non dimenticheuoli di tal beneficio e gratia singulare

Exordio e parlamento fornito cum parole efficacissime qñ se volesse recōmādare vno amico a vno altro

Ra li amici il se de pigliare segurta di recorrere luno da laltro accadendo el bisogno e maxime de quilli doue che e non solamente amicitia. Ma come vna parentella e cōiunctione di sangue come e tra noi iquali se siamo aleuati e cresciuti inseme et vsati continuamente come bon fratelli per laquale amicitia e fraternita e beniuolētia noi douemo hauere ardire de richiedere non solamente a i bisogni continuamente ma doue bisognasse expore la vita per la salute luno de laltro occurrendo el caso come al presente e acaduto a mi che se da voi cōe vero et optimo amico non ho subsidio me vedereti venire in extremita teribile e mai piu non audita e p̄ tāto

cum questa speranza a voi recoro come a quello sum certo per la vostra vsata humanita ꝛ affectione mia in voi non me verite meno. le circa a vinti giorni che io ritrouandomi. ꝛc.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse a recomandare vno amico a vno altro a bocca.

E io non vi portasse amore e se io non fosse certo che voi ne portasti a me io non haueria ardire ne prosumptione de ricorrere da voi ꝑ aiuto e subsidio e per mi e per li amici maxime per quilli io ho receuuto molti beneficij ꝛ altri meriti. e costui che qui presente e vno de quilli alquale mi resto non poco obligatissimo ꝛ hauendo lui presentito come siamo intimi e perfecti amici il mha pregato che instantissimamente vel voglia recõmandare ch li vogliati essere propicio e fauoreuole a rasone in vna sua facenda che esso ad plenũ ve narrara. per laqual cosa ve prego lo vogliati hauere per recomandato ĩ ogni cosa che lui vi adimandara auisandoui che cosi hauero gratissimo che voi il seruiati quanto se io da la prudentia vostra receuesse simile beneficio a laquale in eterno gli ne restaro obligatissimo e per lavegnire se me rechiedereti in simile magior cosa vederete che le parole mie responderano a li effecti. ꝛc.

Exordio e parlamento fornito come tu poi recomandare vno amico a vno altro a bocca

O non posso fare Misere zohanne che non ve aricomanda di quilli che sono per amicitia conuincti e specialmente extimando lor le cõmendatione mie a presso a voi assai li glouerano laqual cosa anche a mi par la experiẽtia de la humanita vostra me nota e magiormẽt e ĩ q̃lle cose ch sono a la possibilita vostra sottoposte ãdrea q p̄sente mio ĩtimo e cordiale amico ha expedire q certe so facẽde

quale molto voi lo poteriti giouare essendoli ppicio di che io ve ricomando che cognosca le mie comēdatione a presso a voi valere tanto quanto el creda laq̄l cosa me sera per gratissima .&c.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse a dimandare vno seruicio a vno confalonero o simile il quale thauesse proferto altre volte.

Magnifico confalonero la hūanita e clemētia che altre volte la vostra magnificentia mi mostro cuz proferte me da ardire de notifficare adesso quello che il bene e conseruatione mia sperando in ogni mia prosumptione o mancamento quella per sua humanita lhauera excusato piu tempo fa la vostra signoria a vn punto che acaddete elquale e per breuita non e tempo cōtare se offerse de hauer me cōtinuamente in ogni mio bisogno ricomandato hora mi acadde constrette da necessita e de contrarie fortune de mettere in opere le offerte di quella io me ritrouo hauere qui in Bologna vna certa infirmita che mio padre hebbe per reparatione de la sua sanita alcuni debiti. de liquali senza laiuto de la vr̄a magnificentia non mi posso desogliere vnde suplico a la vostra signoria se degni di hauerme per ricomādato e connumerarmi nel numero de li soi ſuitori p che niuna altra cosa desidero se nō ō hauere tāto pur che viua a li seruicij de la vostra magnificentia. a la quale humilmente mari comando &c.

Come tu poi arecomandare vno amico a vno altro a bocca e cum bone et optime parole.

Onoreuole magiore mio Antonio qui presente ha molte bone parte in lui oltra lo hornato e polito scriuere ha certo del bono e costumato e fidele amico acui driza il suo amore e p tal rasone io lamo cordialmente desidera molto desse re vostro per quello se predica di voi veramēte e chi la firo e confirmato ne lanimo e mente sua chiaramēte solo voria da voi aiutorio de bone parole a rasone

de laquale veramente non sera in grato ne scognoscē te e sel non fosse che io lo cognosco cortese e liberale per le soe faculta non parlaria cosi largamente onde vi prego che in quello potete e sapete lo vogliate ser uire ⁊ aiutare che ogni comodo et alturio li dareti co si me sera grato e piacere singulare quanto se a me o a mei figlioli fosse cōferito in necessita grandissima.

Exordio e parlamento optimo e bello quando se volesse aricomandare vno amico a vno grā maestro col quale non se hauesse amicicia.

Agnifico cavaliero auenga che p li tēpi pas sati non habia hauuto alcuna familiarita cū la vostra magnificentia nientedimeno confi dandomi in la hūanissima ꝯditione di quella ho p̄so ardire de venire al presente a la vostra magnificētia pregādo summamente quella se degni essere fauore/uole a q̄sto mio amico elquale veramente e stato a torto molestato dalcuni officiali come lui a pieno ve narrara e solo ho speranza in la magnificentia vrā che da quilli tali lo defendera si p honore de la patria come etiamdio per vnaltra benignitade offerendomi sempre e lui e mi avostro comando ⁊c.

Exordio bello quando se volesse obtenere vno ser/uicio da vn gran maestro captando beniuolentia.

E io non fosse informato pienamente de la hūanitā e clementia de la vrā magnificen/tia io non haueria ardire ne prosumptiōe d̄ ricorrere a quella p aiuto e subsidio nel bisogno mio e specialmēte nō hauendo mai piu parlato cū la. M. vostra ne hauuto cū quella altra cognoscientia e per ogni cosa ꝯuene hauere principio che succeda bono ⁊ optio fine suꝫ cū sperāça grandeissima ricorso a la hūanita e clementia de la. v. M. hūanamente p̄gādo q̄lla che se degni prestarme fauore ⁊ aiuto ī q̄sta mia facenda. che breuemente narraro. E se a la. M. v. pa rera ch̄ habia rasone o torto hauero a caro me sia da to acio ch̄ dilation di tēpo nō mi faci qui soprastare d̄

laqualcosa ne restaro ĩppetuo obligatissimo a la.U.
M.a laquale humilmente maricomando ꝛc.

Exordio optimo quando se volesse dolere de la ab
sentia de vno amico desiderando la sua presentia.

Onciosiacosa cħ molti giorni fratel carissi/
mo mhabia visto mancare il fructo de la
tua iocondissima compagnia e ꝯuersatione
non e pero che cotidianamente el mio lasso ⁊ affan
nato intellecto nõ sia cuꝫ optimo e perfecto amore a
presentato da la tua gratiosa e gẽtile presentia ⁊ ha
bi di certo che piu tosto voria morire che lungo tem
po stare da ti lontano come per lo passato cum gran
molestia stato sono.era domenega sera ĩ ꝯpagnia di
molti gioueni in caxa de luca de lamberto oue ra chi
ligea chi sonaua q̃l giocaua a scachi e li certo si vsa/
ua exercicij tutti honesti e iocondi e piaceuoli e per
cħ ñ tivedeua esser ĩ q̃lli piaceri certo ñ ciera riedio.

Petitione facta da lo infrascripto confalonero ꝑ
via de arecomandatione

Agnifico signore e ꝯfalonero rendendomi ĩ
certo che la.U.M.per sua humanita com
prendera ogni mio parlare ꝓcedere solo da
lamore ⁊ affectione che li porto e dal desiderio cħ ho
del bene ⁊ honore di q̃lla nõ me retiraro indrieto in
recomandarli la fede e virtu de liquali e per experiẽ
tia nota e questo dico per lo prudente giouene Jaco
mo mio caro ꝯpagno ⁊ ĩtimo amico ilquale la.v.M.
ha potuto vedere la fede e diuotiõ che li porta e quã
to virtuosamente il se gouernato piu ĩ vero el glie re
putato ꝑsona integra e da ogni hõ e tutta la fede e
speranza sua ha posta ne la.M.U. doue io ho consi/
derato che le virtu soe meritano de essere aiutate pe
ro lo ricomando a q̃lla e pregola che a presso de si o
vero col magnifico vostro fradello misere Nicolo
se degni darli qualche recapito cħl possi viuere che
oltra il bono iuicio ⁊ honore che ne cõseguira da la
U.M.io receuero da quella piacere singulare a laq̃

te io me aricomando

Exordio e parlamento fornito come se poria ari/
cordare vna sua facenda a vno amico

O son certo che negligentia alcuna non ve retardaria mai a la satisfatione de le petitõne mie lequale per vr̃a hũanita cõtinuamẽte li haueti reputate e non solamente le offerte che fatte me haueti reputate vostre piu volte mi dano ardire a rechiderui ma la experientia e demostratione d la intrinsecheza de li animi si mi la dimostrato nõ di meno astrengendomi il bisogno e cognoscendo che mai niuno mio solicitarui apresso voi per lamore ꝛ affectione che me portati non sera reputato tedioso io di nouo ve ricordo quello ch bisogno me stimola d esser seruito da voi come da quello alquale ho posto ogni mia fede ꝛ ogni mia speranza in qualunq; cosa et ilq̃le po disponere de mi cõe de caro e ꝑfecto amico.

Exordio e parlamento fornito come se poria ari/
cordare vna sua facenda a vno amico

Uãtũq; io me credo certissimo ch niũa negligentia non retardaria mai a la satisfatione de le mie petitiõe niẽtedimãco vedendo io le vostre continue ocupatõe nõ posso fare che io nõ ve ricordi q̃llo ch il d̃siderio mio aciochè acadẽdo vi posiati satisfare cũ effecti a q̃llo ch molti altri amici non hano potuto supplir ne a bocha ne ꝑ littere ch me rẽdo certissimo fara la hũaita vr̃a ꝑ mõ chel suo ĩgegno ꝛ amore verso di me che sero fuito ĩtieramẽte di q̃sto che molti ãni o desiderato .ꝛc.

Come se poria recordare vna sua facenda a vno
amico cum optime e gentile parole

O son certo che niuna negligentia non ve retardaria mai a la satisfatione de le mie peti/tione perche io me persuado che voi siati non mancho desideroso del bene mio vtile

et honore mio che del vrō ꝓprio ma il bisogno gran
denissimo che io ho desser fuito de la facenda sapete
me fa vsare ꝑsumptione ī recordarui q̄llo che cū grā
leticia aspecto da la magnificentia vostra a laquale
io continumente me offerisco e ricomando.

Come si po mostrare lhō grato di bñficij receuuti
cum optime e gentile parole.

O ho receuuti tanti bñficij da la vostra būa
nita che certo io nol poteria cū mille lingue
pianamente explicare la obligatione ho cū
voi laqualle cosa mi fa a la vostra dignissima e vera
amicitia mentre che io viua cū tutto il core obligatis
simo il perche vi prego che simelmente di mi e mei fi
glioli ne faciati il vrō piacere experientia e proua.

Demostration de gratitudine de beneficij receuuti
o altri meriti ꝛc.

Auendo io receuuti da voi molti beneficij il
glie necessario che cū effecti e cū parole io
dimostri non essere in grato di q̄lli verso di
voi quantunche mi renda certissimo che voi ve ꝑsua
diati chel simile faria sempre ī voi accadendo alcuna
occurrentia o necessaria o portūita a laq̄le liberamē
te offerisco ogni mia faculta īgegno e possanza qual
se siano e se la ꝓpria vita ꝑ voi exponere bisognasse

Cōe se poria aricordare a vn gran maestro vn facto
de vno amico.

Io padre ma comesso che io vengha aricor
dare il facto del suo amico delquale ve ne
parlo a quisti di ꝓsimi e ben chel se presua
da alcuna negligentia non ve ne retardaria mai a la
satisfatione de le sue honeste petitione nientedime/
no essendo stimolato ꝛ ī festato da lo aico suo il glie
forza de aricordaruelo .aciochē gran dilatiō ꝛ īterual
lo di tempo non sia casone del danno e ruina del suo
amico ꝑ laqualcosa la celerita de la. v. M. li sera vno
dono optio e singulare a laquale io maricomando.

Come se potria dire a vn gran maestro quando se

hauesse obtenuto vna gratia cum optime parole

O potero fare relatione a mio padre ch io ho hauuto quella bōa optia e gentile rispo/sta che esso aspectaua da la. U. M. laquale simelmēte po disponere di lui come de creatura che sua e che singularmente la ma come po extiare la. v. M. acui gralia continuamente me offerisco e ricomā do che christo vi conserui in felicissimo stato ꝛc.

Come se poria laudare vn gran maestro o altra ꝑsona inferiore cū optīe parole captando beniuolētia

Di siti si hornato de virtu ꝛ optimi costumi che certo se douerebe ꝑgare e calcare ogni alpestro loco per hauere la familiarita di tali e cosi facto hō come fonte ꝛ exēpio che ogni itel/lecto sueglia e de le virtu soe fa illustre e copiose chi e desiderosi di quello de liquali el cielo e la natura li produce rari de singulare virtu ꝛ excellentia come e la nobilita vostra a laquale io maricomando. ꝛc.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse aricomandare vno amico al confalonero de iustitia o simile cum optime e gentile parole

Agnifico signore e ꝯfalonero non essendo mio padre manco desideroso del ben vtile ꝛ honore di li amici soi che del suo proprio e maxime verso quilli che li sono affectionatissimi come e marcoantonio qui presente eglie forza aiutarlo e fauorezarlo a rason ꝛ in tutte quelle cose che a lui sono possibile ꝛ vedendo lui che la vostra. M. a la comodita di podere seruire lamico nostro piu celerita che si po el ma comesso che io il presenti dinanci a la vostra magnificentia caramente pregando quella voglia hauerlo per aricomandato in modo che esso cō/prenda la dilectione ꝛ amore che e tra la magnificentia vostra e lui cōe e diuulgato in ogni parte mostrarsi per effecto. ꝛ io che sum suo figliolo e da la vostra magnificentia ne receuero di quella gratia e benefi/cio singulare a laquale io maricomando. ꝛc.

Exordio e parlamento quãdo si volesse aricoman
dare vno al confalonero o simile

Erche mio padre sa che la.v.m.serue volõ
tiera non solamente quilli che vi sono itimi
e cordiali amici come lui ma etiamdio qua
lunq; altra persona incognita pur che habia qualch̃
aparentia de virtu e sapia adimandare aiuto e subsi
dio a la.m.v.e tanto piu quanto le petitiõe sue sono
honeste e conueniẽte per questo rispecto mio padre
mi manda sicuramente a quella aricomandarui le co
se soe questo giouene elquale e qui de presente el no
stro caro e perfecto amico alquale e interuenuto vna
disgratia come lui ad plenum narrara a la.v.m.per
laqual cosa mio padre vi prega caramente chel ve sia
recomandato a rasone in tutte quelle cose che a voi
sono possibile e che vi piacia fauorezarlo ĩ modo ch̃l
possa referire gratie a mio padre del beneficio che
esso receuera da la.v.m.a laquale oltra che la petitõ
ne sua gli para honesta il ne restara sempre obligatis
simo a la.v.m.a laquale io maricomando.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse
pigliare amicicia cum vno gran maestro.⁊c.

O ho desiderato grandemente devedere la
v.m.⁊ hauere cum quella qualche cogno-
scentia e per quello che io ho inteso predi
care de essa e per amore che li porta mio padre e per
che io ho la virtu ⁊ excellẽtia de li homini in singula
ri percio io ho vsato prosumptione de venire avisita
re la.v.m.laquale prego caramente mi voglia comã
dare come a sua creatura ⁊ obediẽte figliolo di quel
la a beneplaciti de laquale sero continuamente pron
to e paratissimo ad obedirla cum amore ⁊ affectiõe.

Come se poria hauere amicicia cum vno gran mae
stro che mai piu non si gli hauesse parlato

O ho continuamente desiderato per adreto per vedere la. M. V. personalmente cosi co me per fama lo cognosciuta z amata z amaro per la excellente fama che ogni hō predicha di quella e p lo amore e bono merito che li porta il mio singularissimo genitore di che me parso de far mio debito de venire a revisitare la. v. M. et offerirme a quella in tutte quelle cose che a me sono possibile e perche io ho la virtu itegrita e singulare presio Jo voglio che al presente e per la venire la. v. m. mi possa comandare come a sua creatura z obediente figliolo di quella a laquale maricomando.

Come se poria hauere principio de amicicia cū vn grā maestro alquale mai nō si gli hauesse plato

O son certo che la. v. m. non me cognosce p non hauerme forsi mai piu veduto ne parlato io son figliolo de Jacomo da padoa itio e cordiale amico de la. v. m. Et sapēdo quāto el mio sapientissimo padre ve ama ne io di nulla marauegliandomi di tale dilectione essendo in la. v. m. quale virtu et humanita che possa e deba essere in niuno caualiero me aduenuto per la cason di sopra e per quanto ancora il douere mi strenze mille volte ne lanimo che qualche mia littera sia stata mediatrice a farme hauere la cognosentia e beniuolētia e gratia de la vostra magnificentia nē taglio piu acōzo me potia far contento a fornire el desiderio mio che veōre la presentia ve la vostra magnificentia laqual prego per lo presente e per lo aduenire voglia far di me come di suo bono z obediente figliolo se cosi merito e posso in tal modo parlare a la prefacta magnificentia vostra a laquale in finite volte humilmente me aricomando.

Larga confidentia ad impetrare vno seruicio et beneplacito da vno amico

En che molte experientia p laffectiō ⁊ amore che continuamente mhaueti dimostrato e per la diligentia che sempre per vostra humanita hauite ne le mie occurentie vsato. laqualcosa me cum voi vno obligo non mediocre io cognoscha non essere necessario ricordarui il nouo mio itēto nō dimeno acioche cognosciati cum quanto animo lo desiderio e quanto e il bisogno in cio mi strenge dinouo vi prego che quanto piu p̄sto sia possibile sia cōpi azuto perche oltra il desiderio seruicio atento il bisogno la celerita da voi me sera vno dono acepto ⁊ singularissimo. ⁊c.

Exordio ⁊ parlamento fornito quando se volesse dimandare vna gratia a vno signore.

Llustrissimo principe come la vostra excellentia ha possuto comprendere piglio in ogni occurrentia de li amici securta in dare faticha a quella laquale per sua humanita continuamente ho trouata ala petitione mia ben disposta. ⁊ hauendomi mosso la specialita de quili che me sono cum amore ⁊ affectione cōiuncti cosi nō me ritiraro in drieto per quilli che me sono parenti e stretamente per vinculo di sangue aplicati el se ritroua al presente ne le forze vostre Antonio mio nepote ilquale so certamente hauere comesso grandenissimo ⁊ intollerabile delicto p loquale non vna ma mille morte meritaria se tante volte potesse morire e seria degna cosa afaticare per lui lo ingegno aritrouare nouo adiuto tormento che satis facesse a tanto delicto ma pur ꝯsiderādo che la iustitia de dio mai ñ ne dissolta da la misicordia. ma doue luna sempre se ritroua laltra ꝯsiderando che iustitia senza misicordia ha parte grandenissima de crudelita considerando etiamdio quanti sono stati li meriti di li soi passati in verso la signoria di vostri antecessori. di quali loro sono stati fidelissimi seruitori op ponendosi per loro ad ogni gran pericolo essendo la dignissima Uostra Signoria non manco miseri

cordiosa che iusta. et intendēdo como lhomo e anima le pronto e fragile al peccare prego la vostra benig nissima clementia che se degni donare questo sagura to ala excellente memoria de signori passati ale osse di soi che foron de li antichi seruitori dela vostra sig noria ala quale humilemente me ricomando.

Exordio et parlamento fornito quādo se volesse di mandare vna gratia a vno signore.

En che io comprenda illustrissimo principe la petitione mia parere a molti apassionata et p sumptuosa nō dimeno reducēdomi fra lo intelle cto fra le altre obligatiōe ho alespale pigliaro ardire di fadicare lamente de la vostra excellentia. et maxia mente hauendo experientia veduta quella non solo essere liberale ma humanissima et misericordiosa el se ritroua nele forze de la iusticia Jacomo da verona tanto e a me coniuncto quanto si po facilmente cre dere da chi mi ha veduto sempre combatere per la sua salute per elqual altre volte ho pregato et impe trato facilmēte cio che ho voluto per lui dala vostra signoria per laqual cosa et io acio che o in me e in le robe mie vi reputo obligatissimo con la vita de la q̃le niuna cosa e piu dolce ne piu cara si che volendo al presente fa meue piu stretta mēte obligato se possi bele e sum venuto ala vostra clementia ala quale spe ro impetrare questo che somamente desidero cioe q̃l lo sia de carcere liberato in loquale se per suo mācamento mai piu se lassa inducere in fino adesso prego la signoria vostra mi toglia imperpetua disgratia a fare preghiere e suplication che certo voria piu p̄sto morire che vegnire ī hodio de la. U. S. de laquale me vedo tanto amare quanto nō se poria ne dire ne scriuere a laq̃le humilmente maricomando

Exordio optīo quando se volesse adimandare vno Fuicio a vno con elquale nō se hauesse mai parlato.

L pare che noi siamo cosi sottoposti a queste celeste ↄstellatōe che luno non possi fare senza subsidio de laltro. ma ben che ꝑ necessita acio che siamo atristi nō dimeno la cognitiōe de lhumanita e virtu de le altre presta ardire de dimandare con piu segurta e con piu speranza secundo successiue occurrere doue essendomi noto quāto continuamēte la vostra spectabilita e stata ⁊ e facile ⁊ desiderosa al compiacere con magiore ardire daro tedio a quella che le circa noue mesi che ritriuandomi a casu.

Exordio optimo e bello quando se volesse excusare de nō hauere scripto a vno suo amico ⁊ magiore.

Agnifice miles maior honorāde ben che io cognoscha esser mio debito hauere scripto ala.v M.per non mostrare hauere quella dato ī obliuione che me seria stato grande carico ⁊ obrobrio. hauendo rispecto al singulare amore cōtinuamēte mi ha portato la vostra magnificentia. non dimeno tal māchamēto nō ne stato ꝑche di voi mi habia dism ētighato el quale sempre porto fisso nel cuore.ma imputello la.v.M. parte ale mie grande occupatōe e parte per nō essere accaduto che scriuere a quella hora essendo acorso el caso ho deliberato scriuere al p̄sente ala vostra magnificentia.

Exordio e excusatiōe qn̄ se volesse alegrare cum vno amico di la sua dignita o altro bene.

E Bregie ⁊ famosissime doctor ac magnifice ⁊ generose miles maior honorandissime. El tardo realegrarse cum li amici si sole dignamente riprendere ⁊ specialmente quando per negligentia ꝑcede. ma considerando che io impedito per lo passato de le continue fatiche ⁊ occupatōe assai nō ho possuto satisfare al mio debito. ma faro como dice el ꝓuerbio che meglio e tardi che non mai daro al p̄sente ale occupatione alquanto interuallo a cōgratularmi cuꝫ la spectabilita vostra de la degnita ⁊ honori aliquali per sua propria virtu ⁊ diuenuta si me fu significato con la.v.

Exordio ⁊ excusatiõe quando non sauesse scripto a vno suo amico e magiore absente.

On e senza casone che de me la vostra spectabilita alquanto de admiratiõe pigliare si debbia che a quella per lo passao alchuna cosa nõ ho scritto ⁊ specialmente del felice stato di quella ⁊ de la spectabile ⁊ inclita dignita militare cõsiderata la affectione laquale continuamente in verso la vostra fraternale amicicia o hauuta laquale al presente e molto magiore. perche come cresse el tempo e cosi cresse lamore ⁊ considerato etiamdio che si ꝑ felicita prospera la. v. spectabilita cosi prospero io. ⁊ se quella ha leticia ⁊ gaudio. e cosi simelmente io. Et perche vero e che la distantia locale da impedimento ala p̄sentia corpale. niente dimãco quello che tolle labsentia supplisse lamore elquale giunge li cuori di quilli che sono absenti. e a quilli da recreatione mediante vna cõmune mentale visione. E perche al p̄sente ⁊c.

Exordio optio e bello qñ se volesse scriuere a vno suo amico alquale non se gli hauesse scripto.

Agnifice miles maior honorande. lamore e fede che insino a teneri anni ho hauuto ⁊ ho ĩ la vostra magnificẽtia ben che quella molti anni fa non ha veduta non rechiede pero che per spacõ di tempo sia da mi dismẽticata: A quisti di essendo venuto qui vno de li homini de la vostra magnificentia ꝑ comparare.

Exordio ⁊ excusatione quando se volesse scriuere a vno amico ilquale fosse gran maestro.

Pectabilis vir et maior singularissime. Essendomi al presente acaduto a scriuere a la vostra humanita e non mi ritrouando dotato di tanta sciencia e doctrina quanto se rechiedere/be a le orechie di q̃lle io ñ so che parola conueniente

me debia ritrouare per principio ma perche me con
fido che la vr̄a spectabilita nō a la īpfectiōe del mio
rogio dire ma a la diuota affection e singulare reue/
rentia che io li porto io vsaro quelle parole che piu
tosto lamore e dilection me insignara che doctrina o
arte che in me fiano.

Exordio quando se volesse pigliare amicitia cũvno
gran maestro ilquale fosse absente.

Reuerendissime in xp̄o pater ꝛ domine dñe
mi singularissime. La virtu tra li homini e
di tanta efficacia che se bene cũvedere ne cũ
parlare tra loro fia alcũa notitia solamente
la fama li fa amici e beniuoli e deuoti inseme laqual
cosa aduenuta ī me elq̄le quātūqz nō habia mai vedu
to la. v. S. ne hauuto cū q̄lla altra cognoscētia ꝯmos
so solo ꝑ la fama e ꝑ li singulare virtu di q̄lla ho ama
to ex corde la. v. S. ꝛ niuna altra cosa me poteria es
ser stata piu grata che hauer potuto dimostrare a q̄l
la lamore e diuotione e fede che io li porto ma non
possendo a q̄sto mio ardēte desiderio soprastare e es/
sendo certo che la hūanita laquale e data ꝑ ꝯpagnia a
le virtu non mancara in la. V. S. el me parso di satis
fare cū la pēna al debito mio ilquale e deuedato ꝑ le
grāde ocupatōe satis fare cū la ꝑsona poch mia ītētō
ne era d uisitare al p̄sente ꝯ lr̄e la. V. S. a le virtu de
laq̄le totaliter me son facto suo ꝛ aciochꝫ io cognosca

Exordio quādo se volesse mostrare grato v̄so vno
amico elquale te hauesse fatto grande proferte.

Magnifice miles ac dñe mi precipue nō poteria
digna mente rengratiare la hūanita d la. v. M
ꝛ d le benigne accoglientie me fece a Bologna ꝛ no
ua mente a Ferrara onde non ho altro desiderio per
tal amore che in me vegio da la. v. M. che de essere
in loco doue ale fiate possa vedere ꝛ honorare quel
la ꝛ seruirla con ogni fede e diligentia.

Come se poria captare beniuolentia da vno amico
absente desiderando summa mente la sua presentia.

O te cōmenzai ī veritate reuerire ꝛ amare pri
ma che te aconosseſſe ꝛ haueſſe mai veduto ꝑ
quello che dignamente ſe predica de la pruden
tia e integrita tua ilquale ſei ſi ornatiſſimo de vir
tu ꝛ optumi coſtumi come eſſere mai poteſeno in vno
corpo humano che Chriſto te facia cognoſcente di ta
le beneficio e gratia ſingulare che certo la natura ꝑ
duce pochi homini ala pſente etade che ſiano da eq
perare a te ꝛ per tanto haria gratiſſimo ꝛ reputaria ī
dono ſingulare potere alcuna volta con la humanita
tua domeſtica mente cōferire. acio che poteſſe da q̄l
la qualche degna inſtrutione ꝛ laudabile documento
conſeguire.

Exordio cum la epiſtola fornita e riſpoſta de vnal
tra receuuta da vno tuo amico con parole hūaniſſiē.

Rater amantiſſime ꝑ Lamberto da Uerona ho
receuuto toe littere per lequale meſuꝫ grande
mente alegrato ꝑ la ſingulare caritade amore
ꝛ beniuolentia laquale iudichi eſſere ī me da ogni ꝑ
te per le qual coſe io etiamdio daro opera con ogni
mia poſſanza mi ſforzaro che io te riſponda in parita
de amore ꝛ in officio de amicicia acio che apertamen
te dimoſtri nō hauere amato vno ingrato e diſcogno
ſcente onde giamai ne poſſa tra noi ſtrenzere alcun
iudicio de iuſta reprenſione. ꝛ che piu longa mēte ſe
conſerui in noi la principiata ꝛ degna noſtra fraterni
tade. ꝛ coſi te cōforto e prego che per lo tempo a ve
gnire me vogli con tutte ornate ꝛ ſententioſe littere
ſpeſſo viſitare. perche como tu ſai le littere ſono de
moſtratiue di quella beniuolentia laquale non ſe puo
cōmenzare inſieme de di in di per la diſtātia di lochi
ꝛ ſeparatione di corpi ꝛc.

Exordio e parlamento fornito quando ſe haueſ/
ſe receuuto vno ſeruicio da vno amico o parente

Uanto me ſia ſtata iocundiſſima coſſa fratello
chariſſimo e quanto grata ala mente mia ⁊ ſu
auiſſimo conforto lho receuuto alturio a li mei
occurrēti biſogni. ⁊ a quello che honeſta mia e iuſta
petitione ha cuȝ ſecurta adimandato ala tua hamāiſ
ſima ⁊ laudata clementia certo io non el poteria cum
mille lingue piena mēte explicare. la qual coſa mi fa
ala tua digniſſima ⁊ vera amicicia che io viua con tu
to il cuore obligatiſſimo. Il ꝑche te prego che ſimel
mente de mi facci altuo piacere experientia.

Exordio qn̄ ſe voleſſe dimoſtrare a vno homo de
preſio de hauer gran ſperanza in lui offerendoe.

A preclara ⁊ optima memoria honoreuole mio
magiore de laquale voi ſeti generato ⁊ proce
duto ⁊ le preſtantiſſime virtu voſtre mi confor
tano ⁊ perſuadeno ꝑ efficace ⁊ optima experientia d
le voſtre bone operatione che io debia ſeguramente
reponere ⁊ hauere in voi ogni mia fede ⁊ indubita
ta ſperanza como in quello che ſuȝ certo per lacordi
ale affectōe. ma in verſo de voi nō me veriti meno i
alcuno mio biſogno o caſo de neceſſitade e cōtraria
fortuna. perche el ſimele faria ſempre in voi accaden
dō alcuua occurrentia o neceſſaria oportunitate ala
quale liberamente offeriſcho ogne mia faculta inge
gno ⁊ poſſanza etiaȝdio la propria vita exponere bi
ſognaſſe per voi.

Exordio de excuſatōe quādo non ſe ſcripto a vno
amico abſente cū optime ⁊ ſuauiſſime parole.

Anta e ſempre ſtata la fede noſtra in amarſe
fradello cariſſimo in la conſtantia che a me pa
re chel non ſia poſſibele ne ꝑ alcuna diſtātia di
luoco ne ꝑ alcūo caſo di fortūa maligna poterla chan
zelare ne mandare in obliuione alchuna. ⁊ impero ſe
ꝑ adreto non ce habiamo viſitato cū littere como re
chiede la noſtra vera amicicia ⁊ optima benuolētia
e ſtato ꝑ le occupatōne grande de luna parte e de lal
tra. ma non reſta pero che io ſempre non mi ꝑſuada
che tu per la tua humanita non me habbi amato con

ogni tenereza como io ho amato ꝛ amaro sépꝛe men tre che la vita me bastera ꝑ anticha nostra beniuolentia ꝛ per la incurabile virtu che io intendo che hai aqstata i tua absentia nelle quale sempꝛe idio te augumenti e crescbi.

Ogni parlare si po mutare in diuersi modi:

Como se poꝛia rispondere a vno amico che te hauesse scripto desiderando cuȝ grande instantia la sua penitentia.

O ho receuuto le tue littere fradello carissimo laquale tropo voluntiera ho visto resguardando in quelle la volunta e lamente tua molto a mi beniuole e lamicicia nostra cõiunctissima laquale pero non pensai mai douere essere altramente per la bona ꝛ optima experiẽtia che cõtinuamente ho hauuto de lamoꝛe tuo verso di me con la fraternale affectione quale sempꝛe mai mostrato che Chꝛisto te ne meriti ꝛ noi facia si ꝑpinque che in questa nostra etade in la quale habiamo qualche cõiunction e possiamo gustare tanta dolceza quanto e la vera amicicia ꝛ beniuolentia per la quale sono i nostri cuoꝛi cõiuncti in sieme operãdo pꝛesentialmente a quello che in absentia dimostrare non possiamo ꝛc.

Exoꝛdio quãdo se volesse offerire a vno amico cõ bone ꝛ optime parole pꝛegãdo lamico che voglia reprendere vna mala lingua.

E mai auegnisse caso amico carissimo che la mia auctoꝛita volesse alchuna cosa in potere seruire ꝛ giouare come ho gia seruito altre ꝑsone incognite tu cognoseresti che io te sum beniuole ꝛ amicissimo e vederisti le parole mie respondere a li effecti. e cosi certamente spiero in la humaita tua che accadendo faristi el simile. Onde questa confidentia al pꝛesentecara mente ti pꝛiegho che con quello honesto modo che piu ala pꝛudentia tua pare

cõueniente te vogli dignare di parlare con tuo fratel lo che habbia alquanto riguardo a lo mio honore p che ho psentito lui hauere de mi parlato cosa sai men che honesta laquale perseuerando poteria generar scã dalo asai.

Exordio optimo e bello quãdo se hauesse a scriue re a vna persona con laquale non se hauesse gran fa miliarita captando beniuolentia grande.

Nobilis vir & vti frater amãtissime. Auenga ch p lo tẽpo passato ñ habia hauuta longa practi ca ne gran familiarita con voi niente dimeno e per fama con effecti vi ho cognosciuto giouene pru dente e molto acorto. & p tale boni e gentile costumi che sono in voi io vi ho amato amo e amaro in fino alultimo pensiero de la mia vita. & quãdo fusse acca duto el bisogno quantũq3 lessere mio non sia in quil li termini che se rechideria ala grandezza e amplitu dine õ lanimo mio aresti veduto le parole mie respõ dere a li effecti como richiede el vero amore & pfecta beniuolentia & per che al presente. &c.

Exordio optimo e bello qñ se hauesse a plare dinã zi a vno gran maestro captãdo beniuolẽtia assai.

O non posso magnifico Caualiero senza qual che rossore pparire dinanzi al cõspecto vostro & maxime cognossendo mi nõ hauere cõ la vo stra magnificentia tal merito che p laquale debia es sere cosi psumptuoso ma la grande affectõe e fede ch ptinuamẽte ho hauuta in la pfatã. M. v. laquale non solo verso de mi minimo suo seruitore ma verso cias cuno altro ha ĩmensa humanita mi da ardire alegra mente e con bon cuore venire a quella sperãdo opte nire la vostra magnificẽtia quel che el desiderio e bi sogno mio ala quale humilmẽte ma ricomando.

Exordio qñ se volesse reprendere vno che thaues se pmesso alcuna cossa cum hõeste e bone parole.

La fede sempre se vole obseruare e mantenire le promesse facte a li amici intimi e cordiali. e

ſpecialmente quelle perſone lequale hão bona cog
tatione de le vere virtu e che deſiderano de hauere
fama non ſolamente ne la patria ſua ma etiãdio ꝑ tut
te le parte del mondo io me rendo certiſſimo che tut
te q̃ſte coſe ſapete e che ne haueti come giouene pru
dente bona noticia ma perche piu porto ⁊ ho poſto ĩ
voi ſede e ſperanza ve ſcriuo la preſente littera non
per ad monirue ma per aricordarui el facto mio elq̃
le io ho aſpectato cuȝ ſummo deſiderio e tanto piu
quanto ne ho grandeniſſimo biſogno voi ſapete .⁊c.

Exordio e parlamento fornito quãdo ſe voleſſe pi
gliare amicicia cũ vno relegioſo captãdo beniuolẽtia

O ſon certo reuerende patre che la voſtea
humanita nõ mi cognoſe io ſon amico e mi
nimo figliolo del voſtro prudente padre et
coſi intendo anche eſſere de la reuerentia voſtra. E
ben che per cognoſcẽtia non me habia mai piu vedu
to ne parlato per eſſere voi ſtato abſente niẽtedime
no io vi ho continuamente amato ⁊ amo ſingularmẽ
te per la voſtra virtu ⁊ hũanita e per la bona ⁊ optĩa
fama che ognuno che cognoſe la voſtra paternita ꝑ
dicha di quella q̃ſte coſe ſon caſone de comouere ad
amare non ſolamẽte mi ma ogni alto animo e pelegri
no ingegno di qualunqua homo e perche ſuȝ vna me
deſima coſa cum voſtro padre come ho dicto e la vir
tu de li homini ho in ſingulare ꝑſio voglio che da qui
inanci la voſtra reuerentia e paternita mi poſſa comã
dare come a ſua creatura ⁊ obediente figliolo di q̃lla
laquale ꝯtinuamente me offeriſco e ricomando.

Tu poteriſti dire queſte parole a vn grã maeſtro
che thaueſſe dato vna bona riſpoſta

O potero fare relatione a mio padre che io
ho hauuto quella bona ⁊ optima e gentile ri
ſpoſta che eſſo aſpectaua da la. v. S. laquale
ſimilmente po diſpore di lui come d creatura ſoa e
che lama ſingularmente come po eſtimare la voſtra
ſignoria a laquale io maricomando.

Exordio quando tu hauesti vna causa dinanci al podesta cum vno aduersario captando beniuolentia ꝛ attentione grande da esso assai. ꝛc.

E vn gran conforto magnifico prectore a qlli che hano pericia de dire ne eloquētia qn̄ le cause sum poste in le mano di persona sauīa come e la Magnificentia vostra laquale cognosse subito li erori e le malignita de li homini liquali sono senza discretion e timore de dio come e lo mio aduersario elquale credendo che vn poco de littere che lui ha e son ben poche e grossamente e da grasso maestro in gossa casa. e ineptamente in parte chel nō sia homo al mondo che possa resistere a le soe fitte parole dette non cum quilli effecti che se rechiederia a vn tanto homo quanto lui dimostra essere peri hornamenti di soi panni chel porta in dosso. iquali forsi ācora non sono pagati laqualcosa se cognosciuta ī lui per molte querele che gia de lui piu volte ha fatto il sarto. E sel non fosse che la magnificentia vostra ha bono ochio davedere e da cognoscere le cose iuste io rimaria mezo disperato. e maxime non mi ritrouādo cum quella pericia ꝛ hornamento de dire che se rechiederebbe al conspecto de la vostra magnificētia laquale e vsata sempre de volere excellenti homini e doctati di molto ingegno a laquale io maricomando che vogliati cognoscere la arogantia di questo homo che si moue in verso di me non altramente che solglino li vrsi che spīti de la fame e de la natura sua rapace non restano de assalire vna vile e misera pecorela gittandosi ad ogni cosa bassa e questo fa per essere temuto aquistando fama de crudeltade aciochè sbatendo questo e quello venga ī tanto terrore ogni homo che poi sia e da voi e da ciascuno possente temuto e reuerito. come laqualcosa se po ꝯtinuamente

seguitare vegniria in grādissima ruina e īfamia de la patria nostra ma spero che voi cum la prudentia vrā e grandeza danimo cum laquale haueti gia gran tē po imparato de domare la superbia di prosontuosi p meriti si la toglia a costui che la sara riposare chivol ben viuere si che a voi maricomando a la iustitia de laquale se apogia ogni homo.zc.

Exordio optimo e bello qn̄ se hauesse a parlare di nanci al potesta captando beniuolentia

E tanto la fama che ognun predica de la.v. m.come de persona docta sauia e discreta che seria suffieiente nō solo a questo officio elquale e grande z amplo ma etiazdio a gouernare ogni gran prouīcia di che ne ho preso quello gaudio e leticia che debitamente se de pigliare devno homo sauio e prudente e de grandissimo presio.e di quello che cognosce le cose iuste e che senza gran dilatione di tempo le expedisse come debitamēte se apartiene a la dignita di sopra che sono ne la.m.v.a laquale io maricomando a rasone e pregola che a questo pūto voglia dimostrare cuz effecti quello che per fama da ognuno si predica elquale predicare non ne senza mi sterio per oche le passate vostre opere e le presente hāo sperato di voi tanto lume che horamai in pochis simi loghi si po lhomo trouare che non o da qualche fructo de lo ingegno vostro ilquale essendo sempre pronto et attento a la iustitia mi fa sicuro che la mia causa preuegnira in qualche porto gia grā tempo da viuere onde in grā pellago perturbata sono gia dua anni passati che io senza testimonio alcuno in la chie sia magiore prestai ad Antonio qui presente ducati quarantaotto doro veneciani non rechidendo a lui altro che vna scripta de sua propria mano fidando

mi del timore suo inverso dio elquale presente nel so
tempio vedea et odiua ogni nostro contracto e parla
mento dimando imei denari lui cuz aperta fronte mi
nega e dice quella non essere sua littera e se piu ha
qualche similitudine de la sua dice esser contrafacta ꝛ
a questo modo mi roba el mio laqualcosa credo pero
lui non far a malicia ma piu presto ꝑ necessitade ꝑche
non el cognobi mai di tal natura ꝛ io son cognosciuto
si da questo populo che ognũ sa non essere mia vsan
za de dimandare quello daltri ma sia la cosa come se
voglio nui siamo qui posti auanti ilvrõ ꝯspecto io ho
per testimonio mio idio e la scriptura e lafede prego
che vogliati vedere gustare ꝛ intendere qual di noi
pare hauere rasone acio il mio me sia reso ꝑche la ro
ba se chiama il secondo sangue e pur sel vero non si
po dicernere ꝑ tal mõ fidandomi io del vero e iusto
idio che cuz li ochij ogni cosa vede. fidandomi de la
fede mia ꝛ innocentia contegritade me offerisco pati
re ogni tormto e lui cũ mi insieme perche sole tanta
essere la forza de la rasone che voglia e non lui biso/
gnera che confessi el tutto. ꝛc.

Exordio quando se hauesse vna causa dinanci al
potesta captãdo da lui beniuolentia ꝛ attẽsiõe grãde
El non fosse magnifico prectore che io ho cõ
tinuamente cognosciuto e ꝑ fama e ꝑ effecti
la. v. m. essere docta de mirabile eloquentie
oltra la gran coiunctõe che ha de le cose del mondo
in cognoscere le ꝑsone che nõ vano per lavia drita io
temeria che voi nõ mi desti credito a q̃sto mio aduer
sario elquale ha parlato forsi secondo el suo iudicio
ilquale cum tanta efficacia che nõ credo che sia hõ al
mondo che li possa ꝯtradire e sel non fosse che io so
che le parole non suz soe che da piu ꝑsone se le fa in
signare e principalmente da la donna soa laquale tra
le altre sopra modo e tenuta sauia e ꝑ non essere lei tã
to temeraria che la sira lei insigna apresso al foco tal

simplicita pervenire a quello che lui desidera io simi
lemente cosi come lialtri circonstanti stupefacto ⁊ at/
tento ma acioche io possa dire ben ragione io mi vo
glio si aconciare el capuzo in capo chel non mi incon
trasse come fece laltra matina che andando gioso per
le scale ognun comincio a ridere ⁊ aguatarmi cũ grã
scherno ⁊ vedẽdomi in questo mi acorse che haueua
in suso le spalle la scosia de la nocte in volta ne la fo
gia del mio capuzo si che per non venire in tale ero
re mivoglio molto ben aconciare le mie bessace ĩtor
no e narrare a la v.m. le simplicita ⁊ ignorantie di q̃
sto mio aduersario ilquale e homo non di tanto pre/
cio quãto extimato dalcuni simplici ⁊ ignoranti hõi
iquali p non hauere experientia di molte cose per iu
dicio de docti homini ha prouato facilmente iuicij de
la petito senza freno di prudentia se inclinano a cre/
dere quello che contra rasone e sempre se voltano a
contrarie volonta per laqualcosa arecomãdomi a la
iustitia e a la.m.v.dinanci a laquale non haueria ar
dire de comparire se nõ me cognoscesse hauere chia/
ra ⁊ iustissima rasone.⁊c.

Exordio e parlamento fornito quando se hauesse
vna causa dinanci al potesta ꝯtra avno so aduersario

A grande humanita che ognun predica de la
vostra magnificẽtia mi persuade inguida e cõ
forta ad hauere ricorso a q̃lla al bisogno mio
e maxime parendomi hauere in la petitione mia non
poca iustificatione come chiaramente sevedera per i
stromenti autentichi e testificatione degne de ogni fe
de gia sono quattro anni che comparai da la bõa me
moria dal padre de antonio qui presente tanti panni
e lane che asesseno a lavaluta de ducati centoquaran
ta doro larghi a termene de sei mesi cõpiuti il termĩe
pagai intieramente detti denari come se vedera qui
ne le presente carte.Antonio alega trouarmi debito
re in libri del padre de liuere quarantasette e che piu

ede da a li dicti libri che a mie scriture e testimonii aqualcosa quando sia iusta si che voi che siti somma iustitia facilmente el comprenderete parēdomi a me che molto piu fede se debia dare a testimonij che son cose viue che a libri che son cosa mute e morte ne liq̄ li molte volte līgegno hauerāo suariato da molti pē sieri sol comettere grandi erori scriuendo speso vna cosa per vnaltra ma piu me confido e spero che la v. m. come sauia ⁊ iusta vista la rasone de luna parte e de laltra dara vera et expedicta sententia a laquale solo in rasone maricomando

Exordio opimo e bello quando se volesse obteīre vna gratia da vn grā maestro cū parole efficacissime

Redo e rendomi certo hūanissimo mio magiore che siati de la opinione che son molti homini liberali e di gran virtu. liquali non se voriano ritrouare in gran stato et amplitudine se nō credeseno di potere suire e giouare a li amici ⁊ aquistare bona et immortale fama e beniuolentia e perchē mi rendo certissimo siati de tal volōta ho preso ardire recorrere a voi cōe a colui chē a ogni suo piacere e dilecto de seruire altrui et inspetie q̄lle persone dacui intieramente si sente amare cōe io chē in soma riuerentia la spectabilita vostra laquale e hunicamente amo doueti adunca sapere che za sa piu giorni. ⁊c.

Exordio ⁊ excusatione q̄n se volesse adimandare vna suicio advno amico ilquale te hauesse scripto altre volte. ⁊c.

En che cognosca non essere conueniēte che io ve dia faticha e noglia non dimeno la more ⁊ affectione che continuamente ho portato a la. vo. nobilita e la dilectione che sempre quella me ha dimostrato mi fara vsare verso essa prosumptione o conueniente o inconueniēte chel se sia io me ritrouo al presente dinanci.

Come se potria offerirse e ricomãdarse avno grã maestro cum parole de substantia grande e piene de humanita ꝛc.

Essendo io spogliato de ogni mio bene e felicita da la fortuna mia aduersaria gia fa molti anni me ha lasato solamente lanima ⁊ il corpo afflicto ilquale io do e dono cosi infermo a la v. humanissima signoria pregando quella che alcune volte se ricordi del suo fidelissimo seruo elquale sempre di e nocte e aparechiato ha obedire li vrĩ comandamenti ꝛc.

Exordio quando se hauesse a parlare al confalonero de iustitia per qualche lite captando beniuolentia

Magnifico confalonero se mai io ve hauesse veduto la v.m. ne hauuto cum quella altra cognoscentia io debitamente debio amare quella per la sua virtu ⁊ humanita e per la excellente fama che ognun predica di quella. ho hauuto ardire de recorrere da la. v.m. per aiuto e subsidio al bisogno mio come da quello che serue non solamente le persone da lequale se sente esser amato ma etiamdio a quelle non cognoscente serue volontiera e maxime quando le soe petitione hano colore de honesta e perche le la fama grande per la terra nostra che la v.m. expedisse e spacia le cause e le lite li vengano senza alcuna delictione di tempo e sia che si voglia o pouero o richo o de qualuncha conditiõe nõ guardando in viso a persona se non a la vera e sancta iustitia. Jo ne ho preso grande gaudio perche io non dubito che la v.ma.me exaudira e per sua degnita porta a bon fine questa noglia che io cum fabruzo da mantoa cum loquale io credo che piu volte ne habia parlato a la .m.v. a laquale maricomando.

Come se poria aricomandarsse per si medesimo a vno gran maestro cum optime parole.

O ho deliberato de eſſere continuamente fideliſſimo ſ̄uitoꝛe de la voſtra ſignoꝛia e ſ̄uire quella cuꝫ pꝛonta e ſingulare beniuolẽtia come debitamente il ſeruo al ſuo ſignoꝛe de fare de laquale piu facilmente cuꝫ li effecti adoperarmi la.v.S.cha cuꝫ le parole quella il potria compꝛendere e ſe pur gli altri ſeruitoꝛi de la.v.S.in alcuna particularita de virtu mi ſopꝛano non dimeno di fede e animo e di bona diſpoſitione verſo lavoſtra ſignoꝛia ne in amarme qualle a niun ſero inferioꝛe.

Exoꝛdio optimo e bello quando ſi voleſſe dimandare vno ſeruicio a vno grande maeſtro alquale non ſi gli haueſſe mai parlato

Uenga che io non habia mai parlato a la voſtra magnificentia ne hauuto cũ quella altra domeſtigheza nientedimeno per la excellente fama che ognuno pꝛedica di quella e ꝑ la ſingulare benignita che vſa verſo a ciaſcuna perſona chil merita ho pꝛeſo ardire al biſogno mio de la pꝛefacta.M.U.come di quella ſon certo ꝑ laffection mia in eſſa ñ me vira meno ꝑo che ſeruo volontiera tutti quilli cħ adimandarano coſe honeſte e che non dicoſtano dal debito de lavera iuſtitia e che aiutare quella ognon ſe de ritrouare pꝛonto e ben diſpoſto.ꝛc.

Exoꝛdio quando ſe voleſſe adimandare vn ſ̄uicio a vno caualiero che mai piu non ſi gli haueſſe parlato cum optime e bone parole captando beniuolentia

E io non foſſe infoꝛmato pienamente dela hũanita et clementia de la voſtra clementia io nõ hauero ardire ne pꝛeſumptione de recoꝛrere a quella ꝑ aiuto et ſubſidio nel biſogno mio. et ſpecialmẽte non hauendo mai piu ꝑlato ala.v.M.ne hauuto cũ quella altra cognoſcientia.et ꝑche ogni coſa cõuien hauere pꝛincipio che ſucceda bono et optimo fine ſon cum ſperanza grandiſſima ricoꝛſo a la hũaita et clementia de la.v.M.humanamẽte pꝛegando ꝗlla che ſe degni pꝛeſtarmi fauoꝛe ⁊ aiuto ĩ queſta mia fa

ceda ch breuemēte narraro. et se ala. v. M. parea ch habia raxone o torto hauero a caro me sia dato acio che dilation di tempo non mi faci qui sopra stare de laqual cosa ne restaro impperuo obligatissimo ala. v magnificentia a laquale io maricomando.

Exordio cuȝ excusatione optima quādo se auesse a parlare dinanzi a vn caualiero o altro grā maestro

L me dole e rencresse grandemēte magnifico caualiero che in me non sia quella eloquentia et quello ornato parlare che se rechiederebbe dinanzi ala vostra. M. ma perche io spiero che la. v. M. al mio rogio ⁊ inepto parlare ma ala diuota affectione ⁊ singulare reuerentia che io li porto narraro el facto mio sub breuita ala. M. v. a laquale a rason humilmente maricōmando.

Exordio quādo se hauesse a parlare dinanzi a vn gran maestro captando beniuolentia et attentione.

Uello che al presente intendo de dire et narrare ala. v. M. non e cosa longa ma de grādinissimo peso e nō solamente in spectalita di psone. ma in cōmune vtilita. et per tanto prego la prefata. v M. se degni ascoltarmi benignamente ⁊ volere adaptare questa facenda cuȝ quella prudētia che sapera fare la. v. M. laquale ne conseguira honore e cōmendatōne asai le piu giorni passati che vno Jacomo da Venezia.

Exordio e parlamento fornito quando se volesse ꝯfortare vno amico alquale fosse stato robato alcuna cosa mostrando di participare cum lui.

L se de sempre participare cū li amici d ogni prosperita ⁊ afflictione che a loro occorreseno. Et perche io ho inteso a qsti giorni ꝓsimi come ve stato facto vn certo robamento. Jo ne ho receuuto quello dispiacere e molestia che debitamente de hauere ciascūo bono e pfecto amico de laltro. E perche io so chel non bisogna chio conforti chi e p si medesimo p prudētia ꝯfortato nō me extendero piu

vltra se non che io ve prego che habiati patientia di tal infortunio como richiede la. v. singulare prudētia a laquale continua mente mi offer. sco e ricōmādo.

Exordio quādo se volesse adimandare vn seruicio a vn amico con bone efficace rasone.

Uel che io intēdo e spero obtenire dala vostra humanita p lanticha beniuolentia che sempre tra noi e stata e cosa debita ⁊ cōueniente. ⁊ im pero mi rendo certissimo che quella me la concedera senza gran dilation di tempo como el desiderio e bisogno mio alquale al p̄sente mi accorre. le piu giorni passati che io. ⁊c.

Exordio con parlamento fornito qn̄ se volesse aiutare vno tuo amico che fosse in presone per debito.

Magnifico cōfalonero io rengratio idio cħ mai adimandai cosa honesta ala. v. M. che laquale non me concedesse ⁊ cosi spero hanc obtenir̄ questa laquale e opera de misericordia e santa a quisti giorni proximi fo preso p debiti Luca da Mantoa mio intimo amico el quale e in tanta stremita cħ mai se poria dire. ⁊ ha vna gran masenada de figlioli iq̄li essendoli e padre preso ⁊ lauorando di e nocte a pēa poteuano hauere tanto pane che li saturasse ⁊ nō gli essendo la vostra. M. po pensare como quella lachrimosa famigliola puo viuere. per laqualcosa prego la. v. M. voglia ⁊ p amore de dio ⁊ a mia contemplatione mandare per lo creditore suo ⁊ adaptare el debito facendo i termini per modo chel pouero homo possa vscire de presione e cōsolare et receuere la sua affanata famiglia laq̄le n̄ poterebbe essere in magiore calamitate pianto e miseria: ⁊ essendo io stato seruito piu volte da la. v. M. io ho usato p̄sūptōe hanc al p̄n̄te ricorrere a q̄lla caramēte p̄gādola voglia fare liberare costui da le carcere cħ vltra el debito de la raxōe alq̄le ognon se de ritrouare ben disposto. io ne receuero piacere singulare da la v. M. a laqua le io ma ricōmando.

Exordio con parlamēto fornito quando se volesse

adimandare vn carcerato a vn gran maestro.

O nō haueria p̄sontōe ne ardire de plare dinā
zi al.v.reuerēdo ɔspecto excellentissiō pricipe
se la grādenissiā ꝛ notissiā fama de la.v.celsitu
dine nō me desse speranza e māifesto ɔforto d̄ clemē
tia gratia ꝛ liberalita.ꝛ p tanto ritrouādo al p̄sente el
mio fidele antichο e indubitāte amico p la diuersita
de lacerba ꝛ ɔtraria fortuna essere al p̄nte in carcera
to ho preso ardire cū plenaria fiducia suplicare a la
v.illustrissiā.s.che ɔciosiacosa secūdo lautorita de la
postolo la misericordia e di tāta virtu e singulare ac
cepta al cōspecto de dio ch̄ auanza la raxone ꝛ e ma
giore e piu excellente che la rigorosa iusticia se degni
ala p̄fata.v.S.vxare nel p̄nte vostro calamitoso sta
to piu tosto pieta che rigore de raxone attēdendo si
come vera mente io spero de innocentia de lo amico
mio si prouara con e uidēte e māifeste raxone faro fi
ne adnnqȝ a q̄sto mio pocho ornato dire sperādo sēp
in la iusticia vostra laq̄le sēpre e coniūcta con grande
nissima clementia ꝛ humanitade.

Exordio quando se volesse obtenire vno seruicio
da vn tuo compadre o altro amico.

Ompare carissiō suȝ certo che nō ve mancho
caro lhonore ꝛ ben mio chel vostro ꝑprio che
simile me carissimo q̄n laia mia ꝛ pria ch̄ intra
noi fusse cōiunctōe alchūa nō fo po ch̄ io nō ve amas
se sēpre cordialmēte.ꝛ q̄llo amore e dilectōe fu cazōe
ch̄ itra noi fusse el viculo dl' baptesimo ch̄ e magiore
che ogni ɔiūctōe d̄ sangue doue nō so a chi mi d̄bia
ricorrere cō piu segurta ch̄ voi ꝛ specialmēte i q̄lle co
se ch̄ ɔgnosco esser ne le manevostre voi sapete.

Exordio q̄n volisti vno seruicio da vno amico el
q̄le hauesse seruito altre volte toi amici e beniuoli.

Ando io ɔtinuamēte saticha e tedio p il b̄n̄ficō
daltri a la.M.v.p mi anchora piu ragioneuole
chel mio ꝑprio ricorra a q̄lla pche hauēdo la.M.v.
a mia ɔtēplatōe fauorito ꝛ aiuta li aīci mei son certo
che q̄lla a mi medesimo non me uira meno ꝛc.

Exordio optimo e bello quãdo se volesse fare par
ticipare cũ tiego vno amico o cõpagno di q̃lche v̄tu.
A amicicia mia pare essere di tanta substantia
tra li homini che li richiede che ogni ben e vti
le tra li amici sia cõmune doue essendomi tu ca
ro compagno ⁊ mieco lutilita el bene tuo nõ mancho
caro mi debbe essere chel mio medesimo el me pare
mio debito farti participeuole di quello che al pare
re mio ti puo essere honore ⁊ vtile nouamente ⁊c.
Exordio ⁊ risposta alaquale disopra confirmãdo
a lamico suo esserli molto nel vinculo de lamicitia.
Empre el mi fo noto la importantia del vincl'o
de lamicicia e per elquale facilmente credo og
ni mio bene e vtile esserti caro perche sum cer
to che sempre me habi amato como ti medesimo no
uamente ho receuuto.
Come se poria dimostrare a vn amico cõ bone pa
role non essere ingrato di benefici receuuti.⁊c.
On fo mai mia natura honoreuole ⁊ magiore
fradello essere ingrato del bn̄ficio che receuo.
e benche la fortuna me agia tratto multi anni
come suo inimico e ribello ha pur lasciato mi in lani
mo la fede e le parole con le quale ho potuto dimo
strare non essere domẽticheuole õ le gratie receuute
⁊ pronto a pagare ogni debito grande quãdo qualch̄
benigna stella me soccorresse. doue hauẽdo inteso da
piu p̄sone quãdo voi p̄ vostra humaita ⁊ cortesia ha
uete intercesso e predicato di me poi che vidisti quil
li quinternuci quantunq; inculti ⁊ inornati siano.
Exordio optimo e bello quando se hauesse a par
lare al duxo de Uenecia captando beniuolẽtia grãde

Auendo serenissimo ⁊ illustrissimo principe.
Inteso quanto la vostra excellentissima signo
ria ⁊ a li homini nõ solamente v̄tuosi ma quilli
che hanno qualche vmbra e simulacro di virtu pro
pitia. ⁊ fauoreuole ⁊ quanta delectatione se piglia

de gli homini fideli et senza vicio mi sum acceso et in
fiamato quãtunq; non sia nel numero de quilli virtu
osi de venire ad habitare et finire la vita mia in qsta
gloriosa e triumphante cita solo p pticipare la gratia
che mha dato el signore ali dolescenti gioueni idocti
che vsano e stano in questa mirabile e splendida cita
se loro p sua gratia lauorãno receuere.

Exordio et parlamento fornito quãdo se hauesse a dimandare licentia ai signori o altri regimenti.

A gratitudine apresso aquilli homini che sem
pre p la lor humanita soleno prestare ad altri
beneficio al parere mio e vna cosa degna et su
aue e tanto piu quãto quilli senza merito alchuno p
cedeno ala mente magnifica et excellente signoria e
gran beneficio et vtilita che le vostre excellentie per
loro humanita hano a li mei picoli meriti atribuito.
el me pare mio debito che in questa mia ptita io di
mostri ale vostre signorie quãto a quelle me reputo
obligato et quãdo quelle pono dispore di me suo ser
uo io constretto de la vtilita e comprendo su; per se
guire a Uenexia aspromentare in la faculta mia quã
do el mio picol ingegno pote doue como quello che
reputo hauere da voi quello pocho ben me ritrouo
a voi signori mei rechiedo licẽtia e preghoui q;tunq;
le forze mie sião ifime et basse possendo io mai p alcũ
tẽpo cosa alcũa ve digniati cõmãdarmi pche succeda
mi como se voglia prospera o ad versa la fortuna io
hauero cõtinuamente caro e niente mi potria fare vi
uere piu lieto che far cosa che a le vostre excellente
signorie sia in qualche parte di piacere e grata a leql
infinitissime volte maricomando.

Exordio optimo e bello cu; la materia fornita qñ se volesse domandare dinari impresto a vno amico

Rater amantissime. La humanita che cõ
tinuamente in voi ho cognosciuta et veduta
per experientia non solamente al beneficio
de li amici facile et accesa, ma etiã i le cose incognite

auxiliatrice ⁊ pronta mi persuade ⁊ cõforta nel biso
gno ricorrere davoi como a quello suz certo p la spe
ranza ⁊ affectione mia in voi non me vira meno. io p
li tempi contrarij ⁊ aduersi che sono stati mi ritrouo
al presente a vn bisogno elquale e alo honore credi
to ⁊conditione mia importantissimo ⁊ senza il mezo
de la hũanita vostra nõ ne posso vssire di che vi pre
go caramente me vogliati seruire de ducati quarãta
che vltra el grãdinissimo ⁊ memorabile beneficio ch
voi me fareti ve ne restaro in ppetuo obligatissimo
⁊ cognossente ⁊ psto renditore che Cristo ve guardi.

Petitione a vno principo de vno amico che aues
se cõmesso qualche excesso.

O ho continuamente cognossiuto p adreto al
presente piu che mai cognoscho quanto sia sta
ta e sia la forza de la pfecta amicitia laquale cõ
strenze etiazdio a douere essere benigno ⁊ amoreuo
le lhomo achi ha in odio p satisfare alamico ch p lui
interzede. il perche sapendo io quanto possa in la vo
stra magnificẽtia p lo ardẽtissimo amore che io li por
to non dubito ricõmandare a quella pietro elqle quã
tunqz per soi demeriti de la. M. v. non meriti gratia
niẽtedimeno perche pandaro dalquale ho receuuto
infiniti beneficij ⁊ ho cũ lui obligatõne eterna molto
me strenze p littere e messi sa certo quanto possa ĩ la
v. M. che circhi non li sia facto lesione in la persona
ne in la vere vi prego adunchа per lo inextimabile a
more che io vi porto che li dimostrate quãto vigore
e caldo sia in quello de la dilectione de la. v. M. ver
so di me laquale singulare mente amo ⁊ ĩ laquale io
spiero al presente fare experientia de la grande affe
ctõe che e tra noi e lo ãticho ⁊ singulare amore nr̃o

Risposta dal principe ala petition pposita la qua
le lui dimostra non essere honesta.

Enche per li tempi andati io habia hauuto in
telligentia ⁊ cognitõne apertamente che cosa
sia stata e sia la prefata amicicia ⁊ beniuolẽtia

⁊ per lo amico se debia satisfare aile petitõne de chi
interzede ⁊ maxime quando le petition loro hanno
bona iustificatione nientedimeno douemo cõsiderar
che sempre se debe dimandare cose honeste ⁊ conue
niente a li amici. e quãdo se fa petitione contra la ve
ra iusticia ⁊ honesto viuere el si cõuene molte volte
ꝑtermittere la beniuolentia per non manchare de la
sancta iusticia altra mente molti mali exempli se da
riano ad infinite ⁊ diuerse persone de fare male. Jo
ho inteso quanto voi me pregati ⁊ astrẽgiti che io ve
conceda e cõpiaza de lassare lamico vostro de le car
cere non considerãdo ⁊ etiãdio non hauendo forsi op
tima cogitatõne del suo grande errore et eccesso per
lui comesse elquale e si grande et si abomineuole ch
non solamente merita soplicio in la persona ma de
ogni gran pena corporale seria degno per laqual co
sa mi doglio per lamore ch e tra noi che con mio ho
nore non vi possa cõpiacere dato che la dimanda vo
stra non sia condicente ne honesta. nientedimeno lo
amore ch portati a questo delinquẽte vi fa parlare et
dimandare q̃llo che ogni sancta lege niega cioe che
li malfattori siano poniti e li boni exaltati acio ch se
possa viuere et andare securamente per lo mõdo per
tanto pregoui se ala vostra petitõe non satisfacio co
mo vi pare che rechieda la dilectione che e tra noi ꝑ
hora habiatime excusato impero che la iusticia mi
sforza adouerui negare la petitione a me richesta.

Replicatõe del parlare antedicto loq̃le se schusa lo
petitore se spito da lamore feruẽtissimo adomãdato
contra iusticia.

O cognoscho ben magnifico signor e cõfalone
ro che molte volte lamore e la dilectõe d luno
amico alaltro guasta la cõscientia et non lascia
discernere la veritade de la rasone et iusticia. ma qñ
se intẽde expertamente la condictione et ignorãtia d
li homini che ꝑ sua ꝓpria tenerita se lassano condure

a mal porto e merita ogni gran suplicio. el glie for
za che la iusticia habia suo loco per dar exemplo ad
altri homini di mala vita. niente dimeno ho fatto lof
ficio che se rechiede alamico. benche cũ pocha consi
deratõe ⁊ prudentia io habia intercesso per Pietro a
la magnificentia vostra. laquale prego caramente
mhabia schusato ⁊ perdoni non tanto ala ignorantia
mia q̃to alamore che io portaua a questo delinquen
tez e transgressore dela vera iusticia come me ha ex
plicato apertamente la vostra magnificentia alaqua
le cuz excusatione de la mia non degna petitione hu
milmente ma ricomando.

Pape.

Sanctissimo ac beatissimo in xp̃o patri ⁊ dño domio
Sixto diuina prouidentia sacrosancte romane eccle
sie dignissimo sũmo põtifici dño suo singularissimo.

Intus.

Sanctissime ac beatissime in xp̃o parer domine dñe
post huĩlez recõmendatõez ⁊ pedũ oscula beatoꝝ.

Subscriptio.

Sanctitatis vestre deuotissimus seruitor

Collegio cardinaliuz

Reuerendissimis in xp̃o patrib⁹ collegio sacrosancte
romane ecclesie cardinalium dominis suis singularis
simis. Subscriptio

Uestrarũ reuerendissimarũ paternitatũ deuotissim⁹
seruitor. Subscriptio

Cardinali camerario vel legato.

Reuerendissimo in xp̃o patri ⁊ dño domio legato aq
legiensi sanctissimi domini nostri pape camerario ⁊
apostolice sedis legato dño suo singularissimo.

Subscriptio

Uestre reuerendissime paternitatis seruitor deuotus

Cardinali Bononiensi.

Reuerẽdissimo in xp̃o patri ⁊ dño dño. A. ep̃o hosti
ensi cardinali Bononiensi dño suo singularissimo

Patriarche.
Reuerendissimo in xpo patri et domino dño patriar
che Aquilegiensi domino suo singularissimo.
Archiepiscopo Pis.
Reuerendissimo in xpo patri et dño.d.J.archiepisco
po Pis.domino suo singularissimo.
Episcopo Fe.
Reuerédissimo in xpo patri et domino dño.B.episco
po fesulano domino suo honorando.
Prothonotario.
Reuerendo in xpo patri et domino domino.P.d.rec
cis prothonotario apostolico domio honorando.
Gubernatori pro papa.
Reuerendo in xpo patri et domio dño.P.de.R.pro
thonotario apostolico Perusij et gubernatori domio
suo honorando. Generali cama Jdulensi.
Reuerendo in xpo patri domio.G.priori fontis boni
et totius ordinis generali patri suo honorando.
Uni abbati.
Reuerendo in xpo patri dño.J.abbati sancti Bran
chatij de Florentia patri suo venerando.
Hospitalario.
Uenerabili patri domino.M.hospitalario scté Ma
rie noue patri suo reuerendo.
Uni canonico.
Uenerabili viro dño Salutato canonico cathedralis
ecclesie Florentie. Priori sancti Laurentij.
Uenerabili viro dño.B.priori scti Laurétij d Floré.
Plebano.
Uenerabili viro.P.plebano plebis scti Stephani.
Archipresbitero.
Uenerabili viro dño An. hospitalario sancte Marie
scalarũ de Florentia. Maestro in theologia.
Eximio sacre pagine professori magistro.S.de Flo
rentia ordinis minorum venerabili patri suo.
Fratri.
Reuerédo viro patri amátissiõ fri Jero.ordis mior.

fi

Presbitero

Honesto viro presbitero anselmo rectori ecclesie sācti Andree. Fratri alicui⁹ ordinis

Honesto viro religioso fratri ludouico ordinis predicatorum in conuentu scti. N.

monaco

Honesto vel religioso viro dño placito de pistorio de ordine comaduleši in monasterio scti sauini

Abatisse nobili

Reuerende dñe.d. A .de p.digne abatisse monasterij scti spūs de regio Intus

Uenerabilis domine.

Regi romanorum

Serenissimo atq3 gloriosissimo pricipi z clementissimo dño.d.dei grā regi romanorū semp augusto

Subscriptio

maiestatis vestre deuotissimus seruitor

Regi francorum

Serenissimo atq3 gloriosissimo principi z dño.d. Alphonso dei grā inuictissimo francoru3 regi singularissimo Regi aragonum.

Serenissimo atq3 gloriosissimo pricipi z domio dño Al.dei gratia regi Aragonū domino suo singularissimo. Intus.

Serenissime at3 gloriosissime princeps z domie post humile3 recōmendatione3.

Subscriptio.

Serenitatis vestre deuotissimus seruitor.

Duci ianue

Serenissimo atq3 gloriosissimo principi z domio domino Thome de campofregoso dei grā duci Janue domio suo singularissimo.

Duci venetiarum

Illustrissimo z excellentissimo domio domino Francisco foscari dei gratia venetiarum duci dño suo singularissimo

Duci Mediolani.

Illustrissimo prīcipi ꝛ dn̄o excellētissiō dn̄o suo.d.B.
marie mediolani duci papie āglerieq3 comitti ianue
ꝛ cremone domio.d.meo precipuo

Marchioni mantue

Illustri ꝛ magnifico domino Johanni.F. de gonza
ga marchioni matue domio suo singularissimo

Principi salermitano

Illustri ꝛ magnifico domino. d.Antonio de colonna
principi salermitano domino suo principo.

Prefecto vrbis.

Illustri ꝛ magnifico domio .d.F.de vrsinis dei grā
alme vrbis prefecto domino suo precipuo

Duci baris.

Illustri et magnifico dn̄o.d.An.cand.duci bari ꝛ ar-
moru̅ capitaneo ꝛc.d.hon̄.

Cap.florentinorum armorum.

Magnifico ꝛ strenuo domino petro de vrsinis comi
ti manupelli ac exercituſ comitatuſ florentinorum
capita.generali . Cap.ecclesie armorum.

Magnifico ꝛ strenuo domino.d.ludouico comiti coti
gnole ꝛ armorum cap.ecclesie. dn̄o honorādissimo.

Conductori non domino

Magnifico ac strenuo viro antonio de castro nouo ar
morum càp.maiori honorando.

Domino fauentie

Magnifico ꝛ potenti dn̄o guidacio de māfredis fauē
tie dn̄o hon̄. Domino arimini

Magnifico ꝛ potēti domio.d.pandulpho de malate-
stis arimini dn̄o hon̄.Comiti vrbini.

Magnifico ꝛ potēti.d.d.ant.comiti mōtis ferati vrbi
ni.ꝛc.dn̄o.hon̄. magistro iusticiario regni sicilie

magnifico ꝛ potenti domino antonio de montonis d ꝛ
agla regni sicilie magistro iusticiario dn̄o honorādo.

Conductori cap.armorum

Strennuo viro roberto ꝺ sancto seuerino capitaneo
armorum comunis florentie

Dominis florentinis

Magnificis ⁊ excelsis. domis. d. priorib⁹ artiũ ⁊ vexil
lifero iustitie populi florẽti dñis meis singularissimis
Intus
Magnifici ⁊ excelsi domini d. mei singularissimi post
debitam recomen. Subscriptio.
Uestre magifice ⁊ excelse dominationis seruitor.
Dominis decem balie
Magnificis dñis dece balie comunis florentie dñis su
is singularissimis Capitãeis partis ghuelforum
Magnificis dñis capitãeis partis ghuelfoꝝ dñis sin
gularissimis Dominis octo custodis.
Spectabilibus viris octo custodie ciuitatis florẽtie
suis dñis hoñdis. Intus.
Magnificis dñis octo custodie .⁊c.
Officialibus monti
Spectabilib⁹ viris officialib⁹ montis ciuitatis florẽ
tie Uni cõmissario.
Nobili ⁊ egregio viro vgolino. d. R. comissario pro
comuni florentie Prouisorib⁹.
Spectabilibus viris ꝓuisorib⁹ gabele salis ciuitatis
florentie maioribus honorandis.
Gabele ⁊ fil'ib⁹ etiam cap. pistori
Spectabili equestri ordinis viro domio iamosso de
pandolfinis cap. pistorij ciui nostro reuerendissimo
Capitulo pisarum
Spectabili viro Nicolao de gentilis de albicis hono
rando cap. ciuitatis pis. tãq̃ pr̃i et maiori hõrando.
Capitulo pistorij
Nobili viro fracisco Lãbij de orlandis cap. pistorii ci
ui nrõ reuerẽdissiõ Ciui magistratus
Magnifico viro cosmo de medicis maiori. ⁊c.
Ciui equiti
magnifico viro eq̃ti generoso. d. iobannosso de pan
dulfinis hõrando. Officiali reformationum
Prestantissimo legũ doctori. d. filipo de balduciis of
ficiali reformationũ ciuitatis Florentie maiori hoñ.
Officiali extra ordinariorum
Prestãti et expectato viro ser Bartholomeo iacobi

guidonis honorabili officiali extractionũ officiorũ cõ munis Florentie. Dominis Senensib⁹.
Magnificis et potentibus dñis priorib⁹ gubernato ribus cõmunis et capitulo populi et ciuitatis Senaꝝ dñis honorandis. Dominis Perusij.
Magnificis et potentib⁹ dñis dñis priorib⁹ ciuitatis Perusij domis honorandis.
Dominis Lucencibus.
Magnificis et potentib⁹ dñis dñis antianis et vexil lifero iusticie populi et cõmunis lucentie dñis hono randis. Domis vetanis vrbe.
Magnificis ꝛ potentib⁹ dominis.d.ansianis cõsulib⁹ et vexillifero iusticie populi cõis Bonoie dñis hono randis. Dominis Bononie.
Magnificis dominis conseruatorib⁹ pacis presidenti/ b⁹ vrbe vetani populi dñis honorandis.
Dominis n orsie
Magnificis domis consulib⁹ cõis Norsie dñis hoñ.
Dominis aquil e
Magnificis domis Camerario quiqꝫ artiuꝫ et vniuer sitati ciuitatis aqle domis hõndis
Conseruatorib⁹ burgi sancti sepulchri.
magnificis viris ꝯseruatorib⁹ terre burgi sancti sepul chri maioribus honorandis.
Prioribus pisarum
Magnificis viris prioribus populi ciuitatis pisarum tanqꝫ patribus maioribus honorandis
Prioribus vultrarum
Magnificis viris prioribus populi ciuitatis ꝛ comuis vulterarum tanqꝫ patribus et maioribus hõndis.
Prioribus cortone
Magnificis viris priorib⁹ populi ꝛ comunis cortone tanquam pa. Priorib⁹ aretis
Magnificis viris priorib⁹ populi ꝛ ciuitatis aretii tan quam patrib⁹ ꝛ maioribus honorandis.
Priorib⁹ pistorij.
Magnificis viris priorib⁹ ꝛ vexillifero iustitie popu li ꝛ ciuitatis pistorii dilectissimis nostris honorandis.
Prioribus montis pulciani

Magnificis viris prioribus vexillifero populi τ com munis montis pulsani patribus honorandis.

Prioribus Castilionis Florentini.

Nobilibus viris priorib⁹ populi τ cōmunis Castilio nis Florentini tanquā patribus.

Prioribus sancti Geminiani.

Nobilib⁹ viris priorib⁹ populi τ vexillifero iusticie terre sancti Geminiani.

Prioribus anglaris.

Nobilibus viris prioribus τ capita.ptis Guelfe com munis anglaris.

P.cōmunis Collis.

Nobilib⁹ viris prioribus cōmunis terre Collis.

P.sancti Geminiani.

Nobilib⁹ viris priorib⁹ popl'i vexillifero iusticie sā cti Geminiani.

P.pisce.

Nobilib⁹ viris priorib⁹ populi τ capitaneis partis Guelfe cōmunis Pisce.

Cōmuni Fogliani.

Prudentib⁹ viris consilio τ cōmuni Fogliani.

Cōmuni Campilie.

Prudentibus viris consulib⁹ toti⁹ capitaneatus Cam pilie.

Cōmuni Gaudetij.

Prudentib⁹ viris consulib⁹ τ consiliarib⁹ cōmunita tis sancti Gaudetij.

militi doctori.

Spectabili militi τ egregio iuris doctori domino Lau.τc. Militi.

Spectabili militi domīo Palle de strocijs maiori suo honorando. Uni oratori.

Spectabili τ generoso viro.N.pro magnifico cōmu ni Florent.dignissimo oratori.

Uni doctori.

Egregio viro iuris doctori domino Donato de Flo rentia maiori suo honorando.

Uni intelligenti non doctorato.

Egregio iuris perito domio Jeronimo d machauel lis de Florentia maiori suo honorando.

medico.

Eximio artiuꝫ ⁊ medicine doctori magistro Donato suo honorando.

Cabellario.

Prudenti viro ser Benedicto de Pistorio ciui ⁊ notario Florentinoꝝ.

Uni artifici.

Discreto vel prouido viro. N. mathei amico suo.

matri.

Reuerende domine dñe Agneti de pis matri reuerẽdissime ⁊ semꝑ honorande.

Patri.

Reuerendo viro Stephano de Florẽtia optimo patri.

Fratri.

Carissimo fratri Johanni marie de Uerona semper mihi diligendo germano honorando.

Amico.

Amabili mihi Angelo de rugerijs de Regio amico carissimo

Registro

A	e tra noi	vero il	specialmẽ
Prima bianca	letigio e	d	seguitar
Formulario	prudentia	de laqua	simplici
ria a laquale	C	le io me	come se
me stata de	la nostra cita	hauesse	F
B	posso ⁊ ho	io ho	patriarch
vno fratello	vrã signoria	E	Illustri

Impresso ne lalma ⁊ iclita cita di bologna per mi Ugo di rugerij stampadore. Nel tempo del felice stato de la liberta de la dicta bologna regente sotto el diuo ⁊ illustre signore Messer Çoanne secondo bẽtiuoglio che dio ce lo conserui. Ne lanno del nostro signore. i485. adi. zo. di aprile.

Laus deo.